1865

Nº 208

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 21 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2432 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporanea di case religiose per pubblici servizii si civili che militari;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al Ministro dell'Interno di occupare temporaneamente per uso civile il Monastero delle Salesiane, posto a Porta S. Isaia in Bologna, provvedendo a' termini dell'articolo 1º della Legge suddetta, per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e lo alloggiamento delle religiose che ivi si trovano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, 13 agosto 1865.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.
Q. SELLA.

Il numero 2433 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sulla occupazione temporaria di case religiose pel servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al Ministro dell'Interno di occupare temporariamente per uso civile il Convento di San Giuseppe dei Cappuccini in Bologna, provvedendo a termini dell'articolo 1º di essa Legge per quanto concerne il culto, la conservazione delle opere d'arte, e l'alloggiamento dei religiosi ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Torino, 13 agosto 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.
Q. SELLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista l'attuale pianta organica del personale della carriera superiore amministrativa annessa al bilancio passivo del Ministero dell'Interno, che stabilisce a 226 il numero dei Consiglieri di prefettura, ed a 59 quello dei Consiglieri aggiunti;

Vista la Legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegati *A* ed *E* sull'Amministrazione comunale e provinciale e sul Consiglio amministrativo, in forza della quale il Consiglio di prefettura deve essere composto di un numero di Consiglieri non maggiore di tre, e può inoltre avere anche due Consiglieri aggiunti.

In esecuzione della Legge sovraccennata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Consiglieri di prefettura sono ridotti da 226 a 150. I Consiglieri aggiunti sono ridotti da 59 a 50.

Art. 2. La presente disposizione andrà in vigore a cominciare dal 1º p. v. settembre.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 9 agosto 1865.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, con Decreti 25 giugno, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Ad Uffiziale:

Chiaja cav. Giovanni, sostituito procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trani.

A Cavaliere:

Sannia Vincenzo, id.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con RR. Decreti 29 luglio:

A Cavalieri:

Calderini Giuseppe Antonio;
Pantaleone Luigi, membro della Camera di Commercio ed Arti di Torino;
Parodi Luigi, sindaco degli agenti di cambio presso la Borsa di commercio di Genova;
Erba Carlo, membro della Camera di Commercio ed Arti di Genova.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con R. Decreto del 10 agosto:

A Cavaliere:

Roffi Giuseppe, dottore in medicina.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, in udienza delli 29 luglio, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale sanitario militare dell'esercito:

Medico di battaglione di 1ª classe, in aspettativa, dottore Zucchetti Felice, dimesso dal servizio in seguito a fattane domanda;
Medico di battaglione di 2ª classe, dottore Cavallone Francesco, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia;
Medico aggiunto dottore Gautier Vincenzo, dimesso dal servizio, in seguito a sua domanda.

S. M., sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione Provinciale delle Poste, con Reali Decreti:

Del 16 luglio 1865:

Chiera Giovanni, uffiziale di 4ª classe, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per causa di malattia.

Del 29 luglio 1865:

Traschio Antonio, uffiziale di 4ª classe, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per causa di malattia.

Del 10 agosto 1865:

Danesi Giuseppe, direttore di 4ª classe in aspettativa, richiamato in servizio attivo;
Matteis Luigi, uffiziale di 3ª classe, collocato in aspettativa per tre mesi in seguito di sua domanda, per ragioni di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO
DIVISIONE 1ª, SEZIONE 1ª, Nº 11719.
CIRCOLARE.

Signor prefetto,

Firenze, 20 agosto 1865.

Una istruzione diretta in via riservatissima ai soli comandanti di Corpo dal Ministro della Guerra, perchè secondo le circostanze avessero a mantenere nei loro dipendenti quella ragionevole solidarietà morale, dalla quale come dalla disciplina trae tanta virtù lo spirito militare; rivelata per uno di quei fatti che il sottoscritto si astiene dal qualificare; è caduta nel dominio di quella stampa periodica che di ogni argomento si vale per censurare e combattere l'azione del Governo, sotto qualsiasi forma si manifesti; interpretata quindi sinistramente, appassionatamente commentata, ha sollevato (non giova negarlo) una certa commozione; che pur troppo ora si vuole tener viva ed accrescere, con tanto maggior pericolo della cosa pubblica, quanto più grave è questo momento in cui la Nazione sta raccogliendosi per rinnovare la sua legale rappresentanza.

Ella, signor Prefetto, deplorando sicuramente codesta inconsulta, se non artificiale agitazione, nella serena calma del suo alto officio, avrà potuto di leggieri riconoscere come il solo concetto di quella circolare fosse quello di porre in sull'avviso indistintamente gli ufficiali tutti dell'Esercito; perchè se uno di loro fosse per avventura fatto segno di pubbliche o private accuse, non si trovasse scemato nella stima e nella fiducia dei colleghi, nè da loro abbandonato prima che la prova legale o morale dei fatti imputati togliesse ogni dubbio alla colpa. In quella circolare adunque, e nello spirito e nel suo complesso, non si svolgeva che un principio di rigorosa giustizia e di necessaria convenienza; nè vi si riscontrava ombra d'intendimento minaccioso all'esercizio delle franchigie politiche. — Intendimenti di questa maniera non possono invero onestamente attribuirsi allo illustre generale che presiede alle cose della milizia, nè ai consiglieri della Corona suoi colleghi. I quali per la fede antica alle libere istituzioni cimentata dai loro passati e recenti atti politici, dovrebbero, sembra, non essere fatti segno all'ingiurioso sospetto di manomettere di proposito o per inconsideratezza i diritti dei cittadini consacrati dallo Statuto; e di recare insieme offesa all'Esercito; quasi non curassero o disconoscessero il glorioso prestigio della sua virtù militare non meno che della sua devozione ai liberi ordinamenti della Nazione.

Questo suo convincimento, signor Prefetto, importa grandemente che mercè i suoi autorevoli offici si trasfonda ne' suoi Amministrati; e questi consigli riesciranno tanto più opportuni ora che alcuni onorevoli membri delle due Camere, non posto mente che fuori delle Aule Parlamentari la loro autorità non è più che di persona, spiegando invece la loro qualità di mandatari del Paese, si associano tra loro per manifestazioni ostili al Governo del Re, accrescendo il malinteso, e con quello il pericolo di sviare il criterio delle popolazioni in giudizi erronei ed appassionati.

Deve poi considerare siccome suo stretto dovere, signor Prefetto, quello di vigilare affinchè alcuno dei Funzionari da lei dipendenti non abbia per avventura a farsi connivente, o peggio solidale, di codeste manifestazioni: le quali, spingendosi più o meno scopertamente fino ad accusare il Governo di uscire dalle vie costituzionali — come esso saprà respingere a suo tempo e sul terreno legale l'ingiusta accusa, — non potrebbe intanto per suo stesso decoro e per giustizia tollerarle per parte di coloro che, chiamati dal loro officio a cooperare all'azione del Governo costituzionale, si troverebbero in aperta contraddizione col loro dovere quando si facessero a protestarvi contro o ad avversarla.

Il sottoscritto attenderà dal signor Prefetto, con un cenno di ricevuta della presente, di essere ancora esattamente informato di quanto avrà operato nel senso di queste istruzioni e del risultato che ne avrà ottenuto.

Il Ministro: G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha rimosso, dalla carica di sindaco di Foggia, Scocchera Pasquale, per essersi rifiutato, nelle attuali condizioni di quella provincia, di restituirsi al suo posto.

MINISTERO DELL'INTERNO
AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi procedere a concorso per titoli, da celebrarsi in Bologna, alla nomina del medico visitatore di 3ª categoria in Ferrara, retribuito coll'annuo stipendio di L. 1000, per anni tre, si invitano tutti coloro che vogliano concorrervi, a presentare entro il prossimo mese di settembre le loro dimande al prefetto dell'indicata provincia, corredate dei documenti indicati all'articolo 2º del Regolamento approvato con Decreto ministeriale del 1º marzo 1864.

Firenze, il 15 agosto 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
A. SCIBONA.

Il Ministro delle Finanze ha diramato agli impiegati delle Tasse e del Demanio la seguente Circolare in data di Torino 30 *giugno* 1865 *che ha per oggetto la Condonazione di penalità per infrazioni delle Leggi sul Registro e Bollo conceduta col R. Decreto del* 15 *giugno* 1865, *nº* 2342.

Col Decreto Reale del 15 corrente che si trascrive appiedi della presente Circolare, S. M. si è degnata di permettere che siano registrati senza pagamento di sopratassa o pena pecuniaria i contratti verbali di affitto di beni immobili e quelli della stessa natura stipulati per scrittura privata, i quali a termini delle Leggi 14 luglio 1864 num. 1831, sul conguaglio dell'imposta fondiaria, e 26 febbraio 1865, nº 2136, per l'imposta sui fabbricati, devono servire di elemento per le dichiarazioni delle rendite dei terreni e dei fabbricati, o porsi a corredo delle relative denunzie.

Collo stesso R. Decreto è pure permesso di riparare, senza conseguenze penali, le contravvenzioni alla Legge sulle tasse di bollo commesse nei contratti d'affitto di beni immobili, ed in quelli di colonia o mezzeria stipulati in forma privata.

Affinchè le disposizioni del preaccennato Reale Decreto abbiano una esatta applicazione, il sottoscritto stima opportuno di impartire agli Impiegati del Registro le seguenti istruzioni.

1º Sono compresi nel nuovo indulto Sovrano i contratti verbali di affitto o in forma privata di data anteriore al 25 giugno, giorno della pubblicazione del Reale Decreto, qualunque sia la Legge sotto il cui impero vennero stipulati semprechè, trattandosi di edifizi e di costruzioni, i contratti di affitto sieno tuttora in corso al momento della dichiarazione prescritta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, nº 2319, e trattandosi di beni rurali, l'affitto concerna in tutto o in parte l'ultimo triennio anteriore alla dichiarazione voluta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, num. 2320.

2º Quanto ai contratti di mezzeria o colonia parziaria, il condono è conceduto per quelli soltanto che si riferiscono al triennio o al periodo di rotazione agraria che precede immediatamente la dichiarazione richiesta dal Regolamento in ultimo citato nel numero precedente.

3º L'abbandono delle penalità di registro o di bollo non è accordato in modo assoluto, ma è vincolato alla condizione che i contratti siano denunziati e registrati a tutto il 31 del prossimo mese di agosto, e che entro lo stesso termine siano rese regolari le scritture private in contravvenzione alle Leggi sul bollo, mediante l'applicazione di tante marche da bollo quante sono necessarie a raggiungere lo ammontare delle tasse che erano dovute quando il contratto fu stipulato.

Le marche da bollo dovranno essere apposte esclusivamente dall'uffizio presso il quale si farà eseguire la regolarizzazione del contratto.

4º Sono da annullarsi di pien diritto le penalità di registro che fossero dovute in tutto od in parte alla data della pubblicazione del R. Decreto per i contratti di affitto contemplati al nº 1 della presente, i quali siano già stati precedentemente registrati col pagamento delle relative tasse.

L'annullamento di tali penalità sarà eseguito colle norme prescritte dalla Circolare in data 4 novembre 1862, num. 27.

5º Sono comprese nella nuova condonazione anche le penalità di bollo dipendenti da contravvenzioni già accertate per contratti della natura di quelli contemplati nei precedenti numeri 1 e 2 purchè i contratti medesimi sieno resi regolari entro il 31 agosto 1865 nei modi stabiliti al precedente numero 3.

Se i titoli in contravvenzione fossero stati sequestrati ed uniti al processo verbale di contravvenzione, in questo caso si eseguiranno le prescrizioni date coll'articolo 7 della circolare 4 novembre 1862 sopracitata.

6º Trascorso il 31 agosto 1865, nessuno dei contratti contemplati dal R. Decreto potrà essere registrato o bollato senza il pagamento delle incorse penalità.

7º Gl'ispettori e sotto-ispettori del registro, in occasione delle prime verificazioni che saranno da essi eseguite negli uffizi contabili, praticheranno le ricognizioni prescritte colla circolare del 4 novembre 1862, nº 27, per accertare se le disposizioni del R. Decreto sono state regolarmente eseguite.

8º Entro il mese di settembre 1865 i ricevitori del Registro e del Bollo dovranno trasmettere alle rispettive direzioni una nota indicante il numero dei contratti registrati o regolarizzati nei rapporti della Legge sul Bollo, e lo ammontare delle tasse riscosse in dipendenza delle accordate facilitazioni.

9º Le direzioni ricapitoleranno in uno stato complessivo i risultati degli stati parziali loro pervenuti dai singoli ricevitori, e lo trasmetteranno al Ministero entro i primi quindici giorni del mese di novembre 1865.

Il Ministro: QUINTINO SELLA.

(*Vedi il R. Decreto ai nn.* 152 e 170.)

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA E INDUSTRIALE.

Da alcuni anni la luce del magnesio si ammira e si vanta e ne sono preconizzate numerose applicazioni. Solo di recente però essa fu, mercè successivi ingegnosi avvedimenti, resa acconcia a rendere servigi reali alle scienze ed all'industria, sicchè giovi ne sieno generalmente conosciute le proprietà.

È ben noto come la luce artifiziale si ottenga quasi esclusivamente provocando una combustione vivace: o, in altre parole, una rapida combinazione coll'ossigeno dell'aria di alcuni corpi che ne sono avidi. Questi corpi sono ora solidi, come la cera ed il sego; ora liquidi come l'olio: ora aeriformi come il gas illuminante. Ma, in ogni caso, per produrre la fiamma è mestieri che le molecole combustibili possano decomporsi e volatilizzarsi in parte e in guisa da passare, prima di ardere, allo stato aeriforme. Perchè poi essa fiamma sia luminosa, è d'altra parte indispensabile che i gas ardenti sieno misti od almeno a contatto con molecole solide; ed invero la fiamma del gas idrogeno puro è quasi affatto oscura: ma si fa brillante, tostochè s'immerga in essa un sottil filo di platino. Il gas illuminante deve il suo splendore alle molecole di carbonio che si separano all'atto della combustione degli idrocarburi che lo costituiscono.

Le fiamme prodotte dalle varie sostanze hanno intensità ed altre proprietà differenti, dovute a cause molteplici ed in parte ancora sconosciute.

Alcuni metalli, volatili a moderate temperature, pigliano fuoco ed ardono con fiamma luminosa quando sieno ridotti in sottili lamine o fili: ma questa proprietà non aveva ancora ricevuto alcuna pratica applicazione finchè i signori Ruscoe e Bunsen, nel corso di alcune esperienze di fotochimica, rimasero meravigliati dei fenomeni presentati dal *magnesio*, bel metallo di colore argentino scoperto nel 1808 da Davy, che lo isolò, con una potente pila voltaica, dalla magnesia; ma che, solo nel 1830, riusciva al Bussy di produrre in quantità ragguardevole e in forma industriale, decomponendo ad alta temperatura il cloruro di magnesio mediante il potassio. Saint-Clair-Deville e Caron lo ottennero di poi facendo reagire il sodio sul cloruro di magnesio misto a fluoruro di calcio.

Codesto metallo pesa soltanto una volta e tre quarti quanto l'acqua: abbastanza duttile e malleabile, resiste all'azione ossidante dell'aria atmosferica asciutta: ridotto colla pressione in filo, di cui si accenda un capo, la fiamma si propaga regolarmente mandando una luce intensissima: il che si spiega in parte, giusta i principii suesposti, col fatto che, messa una volta l'estremità del filo in contatto con una energica sorgente di calorico, il magnesio si volatilizza: ed il vapore, combinandosi coll'ossigeno dell'aria, dà origine ad un ossido stabilmente solido (la *magnesia*), il quale impartisce alla fiamma la sua straordinaria vivacità. Il calorico emanato dalla estremità accesa riscalda e volatilizza successivamente la parte aderente del filo, e così la combustione si va propagando.

La proprietà più singolare della fiamma del magnesio è quella di possedere un'azione chimica sommamente intensa, la quale riesce preziosa nelle applicazioni alla fotografia.

Si lamentava però sino al presente che non di rado il filo (verosimilmente per difetto di omogeneità o per incompleta purificazione del metallo) si accendesse or più or meno facilmente: che la combustione di tratto in tratto si rallentasse e non di rado si spegnesse affatto la fiamma. Era sovente difficile mantenere il filo acceso per un intero minuto.

Si pensò dapprima di far passare il filo acceso attraverso ad una lampada a gas o ad alcool, ma senza buon successo. Di recente si sostituì al filo cilindrico, una fettuccia sottilissima in guisa che una superficie molto maggiore trovasi esposta, a pari volume, all'azione dell'aria. Con ciò vengono notevolmente attenuate le conseguenze della casuale non perfetta omogeneità del metallo, ed infatti si ottengono così effetti assai energici e costanti. Accesa la laminetta ad una estremità, la fiamma si propaga sino all'altra tramandando luce tranquilla ed omogenea senza interruzione e intermittenze: tranne le lievi oscillazioni cagionate dal successivo formarsi e staccarsi dell'ossido prodotto della combustione.

Per isvolgere il filo, man mano che va bruciando, si adopera di consueto un piccolo apparecchio composto di un movimento di orologeria simile a quelli usitati nei moderni girarrosti. Esso imprime il moto a due cilindretti coperti di gomma elastica, girevoli in senso contrario, fra cui si fa avanzare la fettuccia metalica come fa la striscia di carta negli apparati telegrafici di Morse: e, passando poi per un tubetto di ottone ricurvo verso l'ingiù, viene a presentarsi all'aria, nella quale va uniformemente abbruciando. — La rapidità dell'avanzamento si regola con un volante in guisa che esso corrisponda alla velocità della combustione — Uno specchio metallico opportunamente disposto dirige ove occorra la luce. — L'apparato è munito di un manico, la cui mercè esso può tenersi con una mano e, con un semplice movimento del pollice, esser messo in moto ed arrestato a piacimento.

Gli apparati destinati ad usi terapeutici o ad altre speciali applicazioni sono modificati secondo le particolari condizioni cui importa soddisfare.

Malgrado i suoi notevoli vantaggi, la luce del magnesio non potrebbe essere chiamata a sostituire le altre fiamme artifiziali capaci di produrre una luce intensissima concentrata in un solo punto, finchè il prezzo di quel metallo non iscendesse ad una misura che per ora non lice sperare di raggiungere. — Quando infatti la fiamma debba rimanere accesa a lungo in uno stesso sito od in siti assai prossimi, la luce elettrica oppure quella di Drummond riescono, a pari effetti, assai più economiche. Ma esse esigono tempo, brighe e spese per la montatura: quella per apprestare la sorgente elettrica, questa per la preparazione e distribuzione dei due gaz, idrogeno ed ossigeno. Epperò quando l'illuminazione debba riuscire di breve durata od avvenire successivamente in luoghi diversi, il magnesio acquista alla sua volta nel più dei casi la preminenza e diventa prezioso spediente non solo nei riguardi della comodità, ma altresì della economia: attesochè l'apparato richiesto per la sua combustione è di tenue prezzo, e non richiede alcuna spesa d'impianto, riescendo più facile a trasportarsi e maneggiarsi di una qualunque fra le lampade ordinariamente impiegate nell'economia domestica.

E pertanto la fotografia riceverà, anzi ha già frequentemente ricevuto, prezioso sussidio dalla luce del magnesio per la riproduzione dei monumenti interni e non illuminati; la chirurgia potrà valersene per verificare le lesioni esistenti nelle cavità interne del corpo umano; la marina, l'arte militare per segnali, quest'ultima per l'illuminazione delle trincee, per iscoprire i lavori del nemico...... E non sono queste che poche e le più ovvie fra le applicazioni di cui fia suscettibile quella comodissima e ricca sorgente di luce artifiziale.

Le fonti di elettricità sono innumerevoli. Ma se facile riesce al fisico produrla in mille modi nel suo gabinetto, se la natura o l'arte non sanno forse determinare un fenomeno che non si accompagni ad uno sviluppo più o meno sensibile di elettricità, sono d'altra parte assai scarsi i processi efficaci ad ottenerla con quella facilità, con quella costanza, in quella copia che sarebbe necessaria per le pratiche applicazioni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Distinta delle residue Obbligazioni (*Boni*) del Prestito Nazionale delle Romagne
(Decreti 25 luglio e 24 settembre 1859, Legge 4 agosto 1861, El. D, N° 21)
i cui capitali sono rimborsabili a cominciare dal 1° settembre 1865.

Numeri delle 417 obbligazioni di 1ª categoria da lire 100 cadauna.

2	376	715	964	1257	1561	1911	2209	2459	2857	3082	3352	3595	3906	4313	4529	4748
11	377	738	987	1261	1571	1933	2220	2462	2870	3084	3361	3596	3925	4316	4536	4778
17	380	749	995	1268	1574	1939	2230	2472	2877	3089	3375	3603	3936	4323	4557	4788
35	382	750	998	1277	1597	1947	2243	2474	2881	3104	3379	3611	3946	4324	4565	4806
97	386	761	1036	1317	1600	1951	2247	2482	2907	3111	3387	3635	3955	4327	4568	4813
98	401	765	1039	1351	1605	1980	2273	2484	2919	3119	3404	3636	3987	4361	4579	4826
105	451	768	1081	1353	1619	1982	2281	2495	2920	3141	3414	3654	3991	4353	4590	4831
134	455	771	1093	1354	1640	1986	2282	2505	2927	3145	3420	3660	4001	4365	4592	4836
191	457	782	1097	1362	1650	2005	2283	2526	2942	3148	3421	3663	4021	4366	4601	4867
208	464	796	1113	1365	1657	2018	2288	2539	2960	3168	3424	3672	4073	4370	4607	4871
217	468	797	1139	1375	1660	2027	2299	2548	2966	3179	3431	3678	4079	4376	4614	4902
224	479	798	1141	1379	1704	2033	2302	2554	2967	3197	3436	3680	4080	4381	4644	4916
242	529	806	1146	1380	1705	2038	2312	2562	2975	3207	3454	3692	4081	4385	4652	4930
287	546	821	1157	1391	1721	2066	2321	2571	2981	3208	3476	3699	4093	4389	4660	4934
299	565	824	1171	1436	1722	2101	2325	2580	2983	3215	3484	3708	4107	4396	4671	4939
301	568	837	1175	1443	1749	2105	2358	2628	2992	3244	3508	3715	4125	4397	4675	4960
315	598	862	1187	1450	1759	2108	2370	2632	3001	3251	3519	3745	4137	4398	4688	4993
318	600	870	1190	1454	1764	2115	2371	2634	3017	3276	3527	3748	4165	4413	4689	—
319	611	879	1193	1460	1781	2123	2377	2652	3024	3305	3542	3777	4166	4416	4690	—
324	614	881	1217	1482	1783	2127	2401	2659	3027	3307	3555	3801	4171	4428	4695	—
331	627	882	1222	1492	1817	2136	2414	2667	3039	3323	3556	3809	4194	4442	4714	—
337	628	905	1231	1497	1833	2139	2422	2718	3048	3324	3559	3814	4200	4448	4723	—
351	631	919	1242	1518	1865	2158	2438	2724	3051	3329	3564	3838	4217	4476	4734	—
353	668	935	1248	1537	1874	2169	2441	2766	3056	3331	3578	3891	4234	4505	4737	—
354	707	959	1256	1553	1882	2173	2454	2840	3072	3348	3588	3904	4244	4521	4738	—

Numeri delle 233 obbligazioni di 2ª categoria da lire 250.

3	174	267	416	601	856	974	1104	1322	1424	1617	1853	2002	2126	2279	2479	2640
13	190	277	440	615	858	993	1125	1329	1441	1648	1854	2005	2128	2292	2488	2645
27	192	284	447	616	872	1015	1140	1337	1442	1653	1857	2013	2143	2312	2490	2648
38	195	292	450	621	873	1020	1149	1340	1486	1674	1874	2015	2178	2315	2517	2695
72	197	312	452	650	887	1024	1164	1359	1496	1693	1881	2020	2192	2327	2519	2696
73	198	326	461	708	903	1029	1166	1362	1503	1716	1903	2024	2196	2328	2520	2705
76	205	335	465	716	913	1033	1176	1380	1530	1739	1906	2030	2198	2345	2524	2748
139	209	338	493	723	918	1053	1199	1387	1565	1742	1922	2035	2201	2353	2532	2752
141	221	341	510	763	926	1051	1227	1398	1575	1757	1942	2057	2220	2365	2597	2800
156	223	367	526	819	941	1065	1229	1402	1584	1761	1956	2059	2233	2405	2600	—
161	234	376	537	829	942	1066	1265	1408	1588	1780	1958	2073	2236	2412	2606	—
162	239	383	552	847	949	1069	1284	1410	1595	1796	1964	2102	2239	2428	2609	—
164	263	406	585	849	971	1073	1288	1412	1605	1814	1975	2115	2241	2472	2612	—
166	266	411	600	851	972	1095	1315	1418	1610	1819	1997	2125	2266	2474	2638	—

Numeri delle 100 obbligazioni di 3ª categoria da lire 500.

28	76	121	182	294	335	435	470	534	612	678	757	820	913	990	1062	1120
33	81	128	187	314	337	436	487	573	614	685	767	831	917	1027	1078	1149
35	85	129	205	326	369	449	491	575	631	696	776	838	918	1035	1084	1186
47	97	133	216	328	406	465	497	578	640	709	786	846	922	1045	1097	1199
58	99	153	245	329	419	467	508	585	652	724	798	847	942	1049	1106	—
64	110	180	277	334	430	469	524	598	655	749	817	897	987	1058	1119	—

Numeri delle 100 obbligazioni di 4ª categoria da lire 1000.

8	140	236	279	333	376	426	481	590	666	695	785	842	929	1013	1075	1134
9	148	240	283	340	382	429	492	602	677	719	794	859	936	1018	1079	1141
55	159	248	300	344	390	446	530	617	681	725	822	865	938	1028	1081	1166
115	163	250	309	347	405	457	555	624	684	764	825	867	943	1032	1095	1197
124	177	251	313	352	409	469	556	641	693	779	829	913	978	1043	1099	—
131	229	258	329	363	419	481	569	658	691	780	849	916	996	1069	1132	—

Numeri delle obbligazioni comprese nelle seguite estrazioni non ancora presentate pel rimborso del capitale. — Categoria 1ª da lire 100.

38	461	681	846	1140	1632	2276	2620	2801	3270	3465	3744	4195	4306	4447	4701	4978
260	469	682	851	1150	1719	2277	2621	2817	3280	3487	3761	4196	4307	4508	4703	4979
263	519	684	878	1199	1757	2279	2635	2819	3281	3489	3895	4197	4345	4509	4751	4980
269	530	685	952	1200	1758	2292	2673	2930	3287	3497	3907	4205	4353	4558	4762	—
277	581	686	991	1201	1849	2294	2701	2970	3292	3554	3913	4207	4379	4559	4785	—
327	588	687	1082	1236	1928	2295	2703	2976	3309	3565	3914	4211	4380	4637	4790	—
413	669	697	1091	1342	1965	2299	2713	3022	3312	3566	4007	4253	4382	4665	4861	—
415	677	700	1096	1352	1968	2310	2719	3087	3317	3568	4010	4254	4415	4667	4866	—
454	678	732	1118	1520	1983	2465	2730	3118	3319	3579	4017	4266	4430	4682	4922	—
459	679	825	1133	1544	1985	2514	2736	3188	3332	3582	4034	4283	4431	4683	4943	—
460	680	832	1138	1582	2185	2583	2803	3258	3351	3585	4143	4299	4443	4700	4977	—

Categoria 2ª da lire 250.

177	429	497	683	1706	2699	2717	2725	2731	2735	2738	2744	2753	2763	2767	2772	2777
178	433	530	684	2094	2708	2722	2727	2732	2736	2740	2749	2759	2765	2769	2775	2778
369	470	649	984	2554	2712	2723	2728	2733	2737	2742	2750	2760	2766	2771	2776	2796
399	496	667	1491	2678	2713	2724	2729	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Categoria 3ª da lire 500

14	368	376	516	566	784	1023	1076	1100	1110	1125	1135	1143	1155	1167	1179	1190
21	370	385	527	572	834	1028	1080	1102	1112	1126	1136	1146	1158	1168	1182	1191
26	371	459	529	667	977	1029	1091	1103	1113	1127	1137	1148	1159	1171	1184	1193
114	372	502	531	702	983	1036	1092	1105	1116	1128	1138	1151	1160	1175	1185	1194
116	373	512	532	716	1017	1061	1095	1107	1118	1130	1140	1152	1162	1176	1187	1196
156	374	513	542	728	1019	1064	1096	1109	1122	1134	1141	1153	1165	1177	1188	1198
217	375	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Categoria 4ª da lire 1000.

156	424	633	1061	1077	1093	1104	1111	1118	1128	1137	1149	1155	1161	1169	1178	1185
255	436	645	1065	1081	1094	1105	1112	1121	1131	1138	1150	1156	1162	1173	1179	1189
284	497	648	1066	1082	1100	1106	1115	1123	1133	1142	1151	1157	1165	1174	1181	1190
290	558	954	1070	1086	1101	1107	1116	1125	1135	1144	1152	1158	1167	1176	1182	1192
322	563	957	1072	1090	1102	1109	1117	1126	1136	1145	1153	1159	1168	1177	1183	1193
358	613	1058	1074	1091	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Torino, il 12 agosto 1865.

Il direttore capo della 3ª divisione
SINDONA.

Il direttore generale
F. MANCARDI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Le feste di Cherbourg, scrive il *Pays*, sono terminate. Lunedì la squadra inglese giungerà a Brest dove sarà ricevuta con nuove feste che dureranno tre giorni.

— La squadra corazzata comandata dal vice-ammiraglio Bouët-Villiaumez è giunta a Brest il 16 dopo un viaggio di otto giorni, durante il quale tutti i legni, malgrado il cattivo tempo, si sono governati mirabilmente. Il *Solferino*, benchè recentemente riparato, si è, come sempre, contraddistinto. (*Id.*)

GERMANIA. Leggesi nel *Constitutionnel:*

« La convenzione tra la Prussia e l'Austria sarà pubblicata non appena avrà ricevuta la sanzione dei due sovrani.

« La convenzione, dice la *Corrispondenza generale* di Vienna, rafferma la concordia tra le due potenze tedesche e porge nuove guarentigie per la conservazione della pace europea. »

Oggi, che tutto è accomodato, continua il *Constitutionnel*, ci giungono da diverse parti delle singolari rivelazioni, sugli intendimenti delle potenze tedesche durante il periodo del diverbio. Nulla di più curioso della conversazione del signor di Bismark e il signor Van der Pfordten, riferita dalla *Presse di Vienna*.

Se s'ha a credere a questo giornale, il primo ministro di Prussia annunziava in aperte parole la guerra contro l'Austria, e per tranquillare gli Stati secondari sulla loro neutralità, prometteva di far base delle proprie operazioni la sola Slesia; nello stesso tempo invitava la Baviera a riflettere che essa era l'erede legittima dell'influenza austriaca nella Germania meridionale. Il signor Van Der Pfordten innanzi a dichiarazioni così esplicite si sarebbe tenuto nella più ristretta riserva, dichiarando esser senza istruzioni e poteri per rispondere.

Or ecco il rovescio della medaglia: è la *Gazzetta di Lipsia* che lo presenta: « Qual è il nemico della Sassonia? La Prussia. A spese di chi può la Sassonia ridiventar potente? Alle spese della Prussia. Ora egli è solo col concorso dell'Austria che la nostra Sassonia, dimezzata dell'antico territorio, può riavere le fertili provincie della Saale e dell'Elba, che il nostro caro vicino della Spree ci ha tolte nella confusione generale che tenne dietro alla caduta di Napoleone. »

Alla vivacità di questo linguaggio ben si scorge quante animosità ed odiose memorie, la politica di conquista che non tien conto del voto dei popoli, lasci dietro di sè.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 15 agosto, al *Moniteur:*

« Il ministro delle finanze, in una importante circolare alla direzione generale delle contribuzioni indirette, traccia le regole per l'applicazione del trattato di commercio colla Francia.

« Il ministro, dopo di aver accennato alla soppressione del diritto differenziale per tutte le categorie di merci d'origine o di produzione francese, la riduzione dei dazi sugli articoli compresi nei diversi capitoli del trattato, espone le disposizioni state prese ad oggetto di far godere a queste merci i vantaggi stipulati.

« Di un altro affare di somma importanza si occupa alacremente il ministero; l'ammortimento dei beni ecclesiastici.

« Questa misura, stata prevista ed approvata dal Concordato colla Santa Sede, è ora l'oggetto della sollecitudine del governo. Oltre a mettere nuove risorse a disposizione del tesoro, essa avrà il vantaggio di aumentare il numero dei proprietari ed il prodotto dei beni delle mani morte; la ricchezza pubblica deve adunque aumentare in proporzioni considerevoli.

« Il clero mostra del resto un lodevole buon volere in questo affare; trenta prelati hanno già fatto cessione nelle vie canoniche, e nelle altre diocesi i lavori preparatorii sono molto avanti. Infine il 9 di questo mese, il cardinale arcivescovo di Burgos ha rimesso al governo lo stato dei beni della sua diocesi, una delle più ricche della Spagna.

« Bisogna allietarsi del vedere la maggioranza dell'Episcopato prestare il suo aiuto nell'ubbidire alla legge; è questa una prova dell'accordo che regna fra il clero ed il Governo quando si tratta di questioni veramente importanti.

« Si dice che il Nunzio abbia avuto su tale proposito una conferenza col Ministro delle finanze, il cui risultato giovò a constatare ancor una volta di più i buoni rapporti della Spagna colla Santa Sede.

« È allo studio la relazione del bilancio 1866-1867. Il ministro delle finanze ha spedito una circolare ai suoi colleghi per affrettare la collezione dei documenti necessari e le memorie giustificative; tutti questi atti devono essere consegnati pel 30 settembre.

« Il signor Martinez raccomanda la più severa economia, e si spera che le spese verranno diminuite.

« La Spagna attraversa un periodo finanziario non privo di difficoltà; ma oltre che non bisogna esagerarne l'importanza, l'ammortimento, la riforma delle tariffe e gli sforzi del governo per arrivare ad equilibrare il bilancio miglioreranno la situazione.

« Il ministero mette questa questione in prima linea, e per risolverla non gli mancano nè il buon volere nè il talento.

« Una grande impresa si vuol compita; quella del catasto. Il servizio di questo lavoro venne recentemente riorganizzato ed aumentato; la regina ha firmato il decreto che regola le operazioni topografiche.

« Il catasto è necessario sotto tre punti di vista; per conoscere topograficamente il paese; come compimento indispensabile della geodesia per farne una carta esatta, è come collezione dei documenti necessari per una equa ripartizione dell'imposta; per il progresso della statistica; infine come mezzo per determinare la misura generale della proprietà. »

GRECIA. — Ecco i punti principali della risposta della Camera al discorso del Re, presentata a S. M. dalla deputazione de' rappresentanti con a capo il presidente:

« Maestà! I rappresentanti della nazione, circondando il loro nuovo sovrano costituzionale, esprimono con vivo piacere i sentimenti di rispetto e di attaccamento, coi quali il popolo greco corrisponde all'amore che V. M. nutre per esso. — Udendo con piacere che le relazioni del Governo della M. V. colle potenze estere sono amichevoli, sperano che la benevolenza di dette potenze, e la parte ch'esse prendono al progresso ed allo sviluppo della nazione greca verranno vieppiù aumentate da una regolare e prudente condotta del Governo ellenico. — L'ordine mantenuto in tutte le provincie durante le elezioni dei deputati, ordine che si deve principalmente all'introduzione del nuovo sistema elettorale ed alla non intervenzione del potere esecutivo, ci fa con giusta ragione sperare, che d'ora innanzi una nuova èra comincia, nella quale l'obbedienza verso le leggi e la loro sincera esecuzione saranno il principale pensiero e la costante cura tanto dei governati quanto dei governanti. — Il potere legislativo mise la Costituzione nelle mani del Re e della Camera; i rappresentanti però della nazione, viste le circostanze in cui si trovò il Governo, ed i bisogni presentatisi a motivo della tanto desiderata unione delle Isole Ionie, sapranno apprezzare gli atti governativi, emanati in questo frattempo, quali atti di giurisdizione legislativa, ed il motivo per cui furono emanati, e giudicheranno questi atti con giustizia ed indipendenza.

Lo stato finanziario del paese sarà l'oggetto della viva sollecitudine dei rappresentanti della nazione. L'economia, l'onestà, la scelta nelle persone, alle quali verranno affidati i danari erariali, come pure l'ordine nel bilancio e l'intenzione sincera e perenne dei rappresentanti di voler adempiere li obblighi della nazione, contribuiranno molto a consolidare il credito così nell'interno come nell'estero. Ond'è che con piacere udimmo, che il Governo si occupa a porre in ordine il debito, che la nazione ha verso le potenze protettrici, il quale a motivo del suo principio e dell'impiego, è, come di giustizia, la nostra prima cura. Siam certi d'altronde, che nelle attuali critiche circostanze le potenze protettrici vorranno prestare alla nazione greca nuovi segni della loro protezione, condiscendendo ad un accordo giusto ed eque.....

«..... La legge sugli obblighi e i diritti degli impiegati è ritenuta dai rappresentanti della Camera come cosa di prima necessità tanto nell'interesse del servizio quanto degli impiegati. Per mezzo di questa legge si potranno avere funzionari capaci ed onesti, ed evitare le tanto nocive conseguenze dello stato provvisorio.....

«..... La nazione greca, gelosa delle sue libertà costituzionali, che riguarda come un tesoro e come la più sicura guarentigia nel presente e nell'avvenire, ha piena fiducia, che queste libertà ognor più sviluppandosi, produrranno coll'aiuto della Divina Provvidenza, quelle esimie virtù, per le quali le nazioni divengono possenti e felici, ed i troni sicuri e gloriosi. »

Il Re diede la seguente risposta in lingua greca: « Con sommo piacere ho udito la risposta della Camera dei deputati. Io la ringrazio per l'assicurazione di voler occuparsi con diligenza dei progetti di legge, che le verranno proposti dal mio Governo, e che si riferiscono ad oggetti importantissimi per la patria. Il benessere della Grecia sia l'unica meta de' nostri sforzi. » (*Dall'Osserv. Triestino*).

AMERICA. — Un dispaccio del *Times* annunziava che in un banchetto stato offerto a New York al generale juarista Ortega era stata letta una lettera del generale federale Sheridan, capo del corpo d'armata americano del Rio Grande, nella quale quel generale esprimeva sentimenti ostili all'impero messicano.

« A tal proposito noi abbiamo la soddisfazione di far conoscere un altro dispaccio in data dell'8 agosto arrivatoci collo *Scotia*, via di Crookhaven, il quale benchè non smentisca il primo dato dal *Times*, pure lo modifica.

« Questo secondo dispaccio porta la notizia che il governo di Washington ha dato ordine alle autorità militari del Texas di continuare a mantenere la più stretta neutralità nel conflitto messicano.

« Noi inclineremmo volentieri a credere che la pubblica lettura della lettera del generale Sheridan ebbe luogo effettivamente a New York, e che fu appunto per attenuare l'importanza di questa manifestazione, che il Governo federale ha creduto bene di rammentare alle autorità militari del Texas che le istruzioni loro date le obbligavano a restare dentro i limiti della più assoluta neutralità. »

A queste parole che troviamo nel *Journal des Débats* facciamo seguire quanto dietro a tal notizia scrive il *Morning Post* del 17:

« Le circostanze dimandavano come un provvedimento politico, che venisse disciolta l'armata di Rio Grande.

Sarebbe stato più savio consiglio il concentrare le truppe a qualche distanza dai confini del Messico; ma il governo di Washington poco si cura delle convenienze degli Stati limitrofi, ed il signor Seward declinerà naturalmente ogni responsabilità se mai i soldati sbandati avessero a passare il fiume.

« Del resto cosa importa? Nè la simpatia dei federali, nè un certo numero di volontari federali saranno bastanti per ristabilire la repubblica al Messico, e se il signor Johnson vorrà ben compenetrarsi degl'interessi del paese, che egli deve non solo governare, ma anche riorganizzare, eviterà uno scoglio oggidì pericoloso sotto varii rapporti.

« Sarebbe poco esatto il voler vedere nell'intervento francese una specie di sfida agli Stati Uniti. La Francia non ha accettato la dottrina di Monroe, ed è affatto inamissibile la supposizione che uno Stato abbia il diritto di dettare la sua volontà a tutti gli Stati di un gran continente.

« L'autorità del governo di Washington non si estende al di là dei confini della repubblica. Le pretese che vanno al di là sono una contravvenzione al diritto delle genti, sovvertono l'indipendenza nazionale, compromettono la pace.

« La Francia ha assunto un còmpito, e compirà l'impresa; non v'ha ragione da dubitarne. L'impero messicano ha una base solida e formidabile; il suo titolo è incontestabile, e la potenza della Francia è la misura della sua forza. Dal lato istorico è falso che l'imperatore dei Francesi abbia profittato degli imbarazzi degli Stati Uniti per rovesciare la repubblica messicana.

« La Francia non ha bisogno di aspettare occasioni di tal natura, e la repubblica messicana venne posta, al bando dagli stessi Messicani, i quali hanno scelto liberamente la forma di governo e liberamente eletto il loro imperatore.

« Ma, si dice, questo è tutto affatto contrario alla dottrina di Monroe; questo è stato fatto interamente contro le viste degli Stati Uniti, ed in opposizione alla politica della repubblica sovrana americana.

« Noi non discuteremo una tesi la cui assurdità è troppo chiara.

« Il Governo di Washington può ricusare di riconoscere l'impero del Messico; ma ciò non è men vero che un tale stato conduca a garantire la sicurezza della repubblica.

« Non bisogna dimenticare che se il Messico è ancor oggidì funestato da un avanzo di sistema di brigantaggio organizzato, il vicino che dall'altra riva del Rio Grande gli parla in modo così superbo, ha da sciogliere in casa sua un problema dei più difficili.

« Non sono ancor molti mesi che gli Stati del Sud della repubblica si sarebbero ben volontieri riuniti intorno alla bandiera della Francia; ed anche al punto stesso al quale sono ridotti non è scemato il loro coraggio.

« Il Sud è vinto, ma non disperata la sua sorte; ed il ristabilimento dell'Unione sopra una base anche per poco durevole dipende dalla volontà di un popolo conquistato; si potrà ridurlo colla violenza, si potrà confiscarne la proprietà, ma la tirannia non riesce che a far aspirare più ardentemente gli uomini ad essere liberi.

« La vicinanza di un impero saviamente governato e protetto dalla Francia, non può che far nascere delle speranze che la prima imprudenza commessa dal Nord potrà convalidare per sempre.

« Poichè è necessario che tutto si dica, il Governo degli Stati Uniti non ha saputo guadagnarsi il rispetto e la deferenza del mondo, e certo egli non si trova in condizioni di dar lezioni nè di morale nè di politica agli altri paesi.

« Se i Messicani fossero stati oppressi e tenuti schiavi dai Francesi, se in una parola la loro condizione fosse stata così deplorevole quant'ella è attualmente fortunata, la gran repubblica americana non avrebbe nullamente il diritto di intervenire prima di non aver tolto la paglia che le tormenta l'occhio.

A tale scopo sono quasi esclusivamente adoperate le azioni chimiche, le quali danno bensì risultamenti soddisfacenti in quanto riguarda gli effetti, ma non appieno rispetto all'economia: oltrechè l'uso di potenti batterie riesce alquanto incomodo e fastidioso. L'alto prezzo appunto di produzione delle correnti elettriche arrestò sin qui lo sviluppo delle macchine elettromotrici, le quali presenterebbero per altri riguardi non indifferenti vantaggi.

Si è fatto uso altresì, con risparmio, nella produzione dell'elettricità dinamica, di macchine elettro-magnetiche messe in moto dal vapore. Ma esse non possono essere adoperate che nelle applicazioni grandiose e permanenti.

È poi noto come, con una conveniente applicazione del calorico, si possano determinare sensibili correnti elettriche, e ne porgono esempio quegli apparati che ogni colto lettore avrà veduto nei gabinetti di fisica, i quali stettero rilegati sin qui sotto il nome di pile termoelettriche. Consistono, nella loro forma più comune, in una serie di piccole spranghe alternate di bismuto e di antimonio, per lo più disposte parallelamente fra loro e saldate di seguito l'una all'altra. Riscaldando le saldature che si trovano da una parte, mentre le opposte si mantengono a più bassa temperatura, si determina una corrente elettrica che rimane costante finchè sussistono le medesime condizioni di temperatura.

Queste pile servirono ottimamente all'illustre Melloni nelle sue esperienze sulla conducibilità dei corpi per il calorico ed a parecchie altre fisiche ricerche; ma la lieve copia d'elettricità che esse possono mettere in moto, ancorchè riunite in numerosa serie di elementi, non permisero sin qui di valersene altrimenti. Or parrebbe che fosse venuto fatto al signor Marcus di renderle suscettibili di pratiche applicazioni in seguito a perseveranti ricerche; nelle quali, è giusto avvertirlo, era però stato prevenuto dal Bunsen.

Il signor Marcus cominciò dal volgere i suoi studi sulle sostanze che compor debbono i due elementi della pila; e, dopo una lunga serie di tentativi e di confronti, determinò alcune leghe metalliche, capaci di produrre gli effetti più energici, e, ciò ch'è singolare, tanto maggiori quante più volte ne sia stata alternata la fusione e la solidificazione. Le due verghe che costituiscono ciascuna coppia della pila, sono congiunte col mezzo di viti; 32 coppie sono unite in forma di graticola in guisa che tutti gli elementi positivi si trovino da una parte e i negativi dall'altra. L'apparecchio completo costruito dal Marcus si compone di due simili graticole congiunte a vite l'una con l'altra in forma di tetto, e rafforzate con una sbarra di ferro, isolata coll'interposizione di laminette di mica. Ma un qualunque numero di coppie possono essere riunite in sistema in guisa da produrre una considerevole potenza elettro-motrice. Si è trovato che 25 di tali coppie equivalgono ad una alla Bunsen (zinco e carbone) e ne riproducono tutti gli effetti. Il signor Marcus adoperò come apparato refrigerante, delle vaschette oblunghe di terra ripiene di acqua: e, come mezzo di riscaldamento, un fornello a gaz, cui si proponeva però di sostituire altro a carbone d'ingegnosa struttura, di cui porse il disegno.

Rimandiamo agli atti dell'accademia di Vienna (T. LI, pag. 280; seduta del 23 marzo 1865) chi bramasse conoscere maggiori particolari intorno a questa pila che valse al signor Marcus un premio non indifferente per parte di quell'istituto, e della quale il celebre Wheatstone verificò la enunciata proprietà. Pure l'inventore non si crede ancor giunto alla meta ch'egli si è prefissa e non dubita di poter conseguire risultamenti molto più favorevoli degli esposti. Intanto le sue pubblicazioni provocarono da parte di altri fisici nuovi studi sull'argomento, quali sono le ricerche dello Stefan intorno ai rapporti termo-elettrici di alcuni minerali sottoposti all'azione del calore, quelle di E. Bequerel (già anteriormente iniziate) sulle pile a solfuro di rame e *maillechort* (lega di rame, zinco e nikel). Speriamo che gli sforzi riuniti di tanti valenti ingegni riusciranno a procurarci una nuova pila capace di rendere notevoli servigi alla scienza ed alle arti.

L'apparato respiratorio del signor Gallibert non è una invenzione gran fatto originale, non è il parto di uno straordinario genio inventivo; pur merita di essere generalmente conosciuto e diffuso, siccome quello che varrà a risparmiare molte vittime specialmente in quella classe che la miseria condanna ai lavori più aspri e ributtanti. Ha per iscopo di permettere di rimaner qualche tempo, senza soffrirne, nel seno di un atmosfera viziata, come sarebbe quella di una latrina, di una miniera infetta di gaz irrespirabili di un luogo incendiato, ecc.

Codesto semplicissimo apparecchio componesi di una specie d'imboccatura di legno che s'adatta alle labbra dell'operatore che ne tiene fra i denti un'appendice sporgente e di una pinzetta (*pince-nez*) che ne strigne il naso, in guisa da impedire affatto l'introduzione, sia per la bocca che per le narici, di qualunque vapore o gaz che costituisca l'atmosfera ambiente. Dall'imbocatura suddetta poi partono due tubi di gomma elastica, pel cui mezzo l'individuo respira portando l'estremità della lingua sopra un foro corrispondente ad uno dei tubi, e mantenendole finchè dura l'aspirazione. Giunto il periodo dell'espirazione, trasporta rapidamente la lingua sopra un secondo foro che corrisponde all'altro tubo, e così via via.

Se il sotterraneo in cui si tratta di penetrare non si estenda troppo lungi dall'apertura, i due tubi, od almeno quello di aspirazione, si prolungano fino a sboccare nell'aria pura. In caso diverso si fanno metter capo in un serbatoio che consiste in un otre di pelle di montone della capacità di circa 50 litri (1), che viene attaccato alla schiena dell'operaio col mezzo di correggie e di un cinturone, e riempiuto d'aria alla pressione ordinaria mediante un mantice comune. Esso recipiente comunica al basso col tubo di aspirazione e in alto con quello di espirazione, affinchè l'aria calda e relativamente viziata che esce dai polmoni si mescoli il meno possibile coll'aria da aspirarsi. Inoltre il signor Gallibert pensa d'interporre nel tragitto che quella fa per ritornare al serbatoio, una spugna pregna di soluzione di potassa caustica od altra sostanza capace di trattenere l'acido carbonico. Ma ciò, a nostro avviso, nuocerebbe alla semplicità dell'apparato che ne costituisce il massimo pregio.

Esso non contiene infatti nè serbatoi d'aria compressa nè regolatore di efflusso e neanche una sola valvola; tutti organi complessi e facili a guastarsi, e che ben sovente rendono l'apparato inservibile appunto nel momento di un impreveduto bisogno; o ne arrestano l'attività mentre si sta adoperandolo. L'usare che si fa della stessa massa d'aria fino all'esaurimento quasi completo del suo ossigeno fa sì ch'essa va mano mano viziandosi; rendesi però in tal guisa possibile, con un recipiente di tollerabile peso e dimensioni, di rimanere in un'atmosfera irrespirabile assai più a lungo che se ad ogni espirazione l'aria, solo parzialmente spogliata dell'ossigeno, venisse gettata nell'ambiente. E l'operaio avrà d'altronde tempo di ritirarsi all'aperto o cangiar l'otre (dei quali potrà recare sul sito più d'uno) tostochè si senta disturbato nelle sue funzioni vitali.

È certo pertanto che codesto apparato ha sovra ogni altro l'inapprezzabile vantaggio che si può fare calcolo in ogni tempo dei suoi effetti preservatori. Di poco prezzo, facilissimo ad adoperarsi, esso riescirà praticamente più efficace di molti altri in apparenza più perfetti.

15 agosto 1865.

Ing. MICHELE TREVES.

(1) Il signor Gallibert ha di recente proposto anche dei recipienti metallici.

Invitati a rendere omaggio alla maestà della Unione ristabilita, ci sia permesso di osservare che sino ad ora, per quanto riguarda questo ristabilimento della Unione, non vi ha luogo di far plauso, nè motivo di mostrare una grande ammirazione.

« Il nostro cuore si rifiuta dal sentire ammirazione per un popolo il quale prende il *væ victis* per divisa. Questa guerra condotta in modo da coltivare il Sud colle bombe e colle palle, e non lasciare più nè cibo nè asilo all'uccello che altre volte volava sulle piantagioni così fertili un giorno e così ricche della Virginia, aver poteva una spiegazione, poteva trovare una scusa a misure così crudeli, ma accrescere gli orrori di una tal lotta colla persecuzione di un popolo conquistato è fatto tale che a giustificarlo non vale nemmanco il pretesto solito ad accamparsi dai tiranni; la necessità. Non solo non ve ne ha bisogno, ma salvo il desio di vendetta, tutte le ragioni possibili consigliano anzi una via diametralmente opposta.

« Quando la repubblica americana avrà preso per regola l'equità, quando avrà temperato la giustizia colla pietà, quando sarà diventato uno Stato realmente governato da leggi, e che la questione della razza dei negri sarà risolta come lo deve essere per porre gli avvocati della filantropia al coperto d'ogni rimprovero, allora sarà tempo di cercar di porre in pratica la dottrina panacea di Monroe.

« Ma finchè agli Stati Uniti la libertà costituzionale non esisterà che di nome soltanto, noi dovremo credere che i Messicani hanno fatto molto bene a metter da parte le istituzioni repubblicane.

« Nè è punto probabile che la loro decisione venga violentata. I sentimenti espressi dal generale Sheridan godranno forse una popolarità a New York, ma a Washington non si vorrà scordarsi che se l'avvenimento al trono dell'imperatore Massimiliano era una fase della ribellione, è assai probabile che un tentativo diretto a far rivivere quella repubblica alla quale è subentrato l'impero, avrebbe per fine uno scacco più pronunziato della dottrina esposta da Monroe.

« La guerra col Messico è guerra colla Francia, ed il governo degli Stati Uniti non è per nulla affatto preparato ad adossarsi la grave responsabilità che gli attirerebbe addosso una simile imprudenza.

STATI-UNITI. — Il *Pays* contiene le seguenti notizie sugli Stati-Uniti d'America:

« Un dispaccio telegrafico diretto alla *Tribuna* di Chicago il 30 luglio annunzia a questo giornale che a bordo del piroscafo, *City of Alton*, trovavasi, proveniente dalla Nuova Orléans, un prigioniero di Stato, che si assicura essere il giovane Surratt. Egli era ben vestito, di civile apparenza, dell'età di 23 a 24 anni: portava pesanti catene, ed era eziandio incatenato ad uno de' suoi guardiani. I soldati che lo accompagnavano, rifiutarono di dare schiarimenti di sorta ai passeggieri, che persistevano a credere che fosse il giovane Surratt. Egli era stato fatto prigioniero al Messico, consegnato alle autorità dell'Unione e diretto verso Washington.

« I saccheggi degli Indiani sono ricominciati in certi punti. Un convoglio d'emigranti fu assalito da una banda d'Indiani a 40 miglia ad ovest da Colorado; e questi presero un vagone e uccisero due uomini.

« Lo stesso giorno un distaccamento di Penny-Rouges sorprese un accampamento di 26 soldati al nord della stazione di Valley. Gli assalitori si impossessarono di tutto quello che si trovava nel campo e respinsero i soldati fino alla stazione.

« Altri gruppi d'Indiani armati furono ultimamente incontrati in molti punti della strada di South-Platte, e non si dubita ch'essi non fossero in forze considerevoli ne' dintorni. Furono diretti rinforzi da questa parte. Uno scontro ebbe luogo tra mille guerrieri selvaggi e un distaccamento di soldati. Gl'Indiani si ritirarono dopo aver distrutto il telegrafo, e condussero via un ufficiale che assassinarono.

« L'agitazione è sempre vivissima nel Tennessee. Il governo dovette far appello all'intervento del comandante militare. Questi ha pubblicato un ordine del giorno che avverte gli abitanti che lo Stato è tuttavia sotto l'impero della legge militare, e che tutti coloro i quali facessero dimostrazioni contro l'autorità sarebbero tradotti davanti a una corte marziale.

« Il generale confederato Dick Taylor, cognato del signor Jefferson Davis, ebbe un'udienza dal presidente Johnson, al quale chiese il permesso di vedere suo cognato, ma gli fu rifiutato.

« Si assicura che il general Lee ha abbandonato la Virginia per andare a risiedere momentaneamente al Canadà. Pare che giorni sono egli fosse a *Clifton house*, presso le cateratte del Niagara. Si annunzia la partenza del generale Beauregard per la Francia.

« Verso la fine di luglio il presidente accordò quindici condoni rilasciati sulla semplice promessa dei postulanti di non incoraggiare nessun atto di ostilità contro l'Unione. Dicesi che il signor Johnson sia sempre più favorevole alle idee di clemenza, e si prevede una grave rottura tra lui e il partito radicale. Checchè ne sia, s'è verificato in questi ultimi tempi un ravvicinamento notevolissimo tra il presidente e i democratici.

« Con un decreto del generale Augur, fu ingiunto a tutti coloro che servirono nell'esercito confederato, i quali vogliano dimorare a Washington, di farsi iscrivere agli uffici del quartier generale, e di giustificare la loro presenza nella capitale. Quest'ordine sul principio ha dato origine a nuove voci di cospirazione, ma non si tardò ad assicurarsi che queste voci non avevano alcun fondamento. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Il Gonfaloniere ha fatto pubblicare le seguenti Notificazioni:

Il Gonfaloniere di Firenze, sulla proposta della Commissione di sanità, ordina:

1° Dal corrente giorno fino a tutto il 31 dicembre 1865 coloro che non valendosi del sistema inodoro a vuoto barometrico, vogliano far vuotare un pozzo nero, dovranno disinfettarlo 24 ore almeno avanti la vuotatura coll'affondarvi il solfato di ferro (vetriolo-verde, copparosa) in proporzione di un kilogramma per ogni metro cubico (barili 22 circa) di contenuto.

2° Un giorno avanti che si compia il vuotamento, il proprietario dello stabile o l'inquilino cui spetta è tenuto ad annunziarne gli altri abitanti del casamento ed i confinanti di destra e di sinistra, non che gli abitanti di fronte e da tergo, quando la distanza delle loro case sia minore di dieci metri dalla casa in cui è situato il pozzo nero.

3° Tale notizia potrà darsi anco per mezzo di avviso a stampa da affiggersi nel tempo prescritto a lato delle rispettive abitazioni di che all'articolo precedente.

I contravventori al presente ordine saranno in conformità dell'articolo 146 della Legge 20 marzo ultimo (Allegato *A*), soggetti alle pene di polizia sancite dal Codice penale.

Firenze, dal Palazzo Municipale, li 20 agosto 1865.

Il Gonfaloniere L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Sentito il parere della Commissione di sanità e per far ragione ai giusti e numerosi reclami dei cittadini, ordina:

Fino a quando dalle competenti Autorità sanitarie non siano compiuti e tradotti in legge gli studi sull'esercizio delle industrie pericolose, insalubri ed incomode;

Nelle fonderie, a *fuoco nudo*, di sego in *rappe*, attualmente in esercizio dentro i nuovi limiti del Comune, non è permesso il lavoro della fusione che dalle ore 12 di notte alle 5 antimeridiane dal 1° aprile al 30 settembre, e parimente dalle ore 12 fino alle 6 antimeridiane dal 1° ottobre a tutto il 31 marzo.

I contravventori al presente ordine saranno, in conformità dell'articolo 146 della Legge 20 marzo ultimo (Allegato *A*), soggetti alle pene di Polizia sancite dal Codice penale.

Firenze, dal Palazzo Municipale, li 20 agosto 1865.

Il Gonfaloniere L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

— Il *Corriere delle Marche* d'Ancona del 19 pubblica la seguente lettera con la quale il colonnello comandante del 5° reggimento Granatieri, che già tenne stanza in Ancona, accompagnava l'offerta fatta dal reggimento stesso per i poveri cholerosi di quella città:

Napoli, 14 agosto 1865.

L'appello fatto da cotesta egregia Commissione alla carità pubblica non poteva trovare insensibile il 5° reggimento Granatieri che ho l'onore di comandare.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e granatieri, *tutti* vogliono che la generosa Ancona sappia quanto cara ricordanza essi sentano del tempo trascorso nelle sue mura, quanto profondo sia il loro dolore per la grave sciagura che su di essa pesa in questo momento.

Possa la nostra offerta, unita a quelle che da ogni parte d'Italia non tarderanno a giungervi, lenire in parte le conseguenze di tanta jattura, provvedere ai più urgenti bisogni dei superstiti orfani ed infelici, accertare infine alla cittadinanza tutta di codesta nobilissima città che in ogni circostanza e tempo tanto ne' suoi lutti come nelle sue gioie la memoria del 5° Granatieri non le farà mai difetto.

Il Colonnello Com. il 5° reggimento Granatieri
DI ROBILANT.

— I due individui bolognesi, che già dicemmo arrestati in Alessandria d'Egitto, giunsero giorni sono in Ancona a bordo del legno *Principe di Carignano*. — Rettificando le voci da prima corse, diciamo come l'un d'essi sia il contumace Rinaldi Luigi, implicato nel noto grande processo di Associazione di malfattori. Il secondo non è, come fu detto, il Luigi Dalfiume (altro dei contumaci nel surricordato processo), ma sibbene il fratello di lui Dalfiume Antonio, su cui grava l'accusa di omicidio commesso a Castel San Pietro. (*Monitore di Bologna.*)

— Le condizioni sanitarie della nostra città e della intera provincia continuano sempre eccellenti, e ciò doveva essere a tutti provato dal nostro silenzio di ieri in proposito, giacchè forse non fu mai più vero che in questi momenti il popolare dittério: *Niuna nuova, buona nuova.* (*Idem.*)

— La direzione della Società pel Tiro provinciale di Milano, d'accordo colla Commissione del Consiglio provinciale e colla Giunta municipale di Monza, nella fiducia che nessun ostacolo saranno per suscitare le condizioni igieniche del paese ha determinato di dare quest'anno il terzo tiro provinciale in Monza, nella seconda metà del prossimo settembre.

A suo tempo sarà pubblicato il programma.

(*Gazzetta di Milano.*)

— Leggesi nel *Corriere Cremonese*:

Annunziamo con piacere che su molti punti di questo tronco ferroviario si è posto mano ai lavori, i quali saranno ripresi su tutta la linea nella stagione autunnale non soltanto per la considerazione dei frutti pendenti che allora saranno raccolti, quanto perchè frattanto si attende la pubblicazione della nuova legge sull'espropriazione, la quale deve agevolare di molto con metodi più spicci questa operazione preliminare.

Veniamo assicurati che per la fine del venturo 1866 sarà terminata tutta la linea Brescia-Cremona-Pavia.

— *Palermo*, 16 *agosto*. — Ci è gratissimo sapere che per iniziativa del Municipio si è formato un comitato di pubblica beneficenza del quale fan parte il Prefetto, l'Arcivescovo, il Sindaco e taluni benemeriti cittadini. Suo scopo è quello di migliorare le condizioni sanitarie degli alloggi della povera gente.

Se mal non siamo informati, la Giunta porrebbe a disposizione di esso comitato un primo sussidio di lire 5,000, onde poter fornire alloggi a coloro del basso popolo le cui case dovranno essere diroccate.

(*Giornale di Sicilia*)

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE. — *Adunanza ordinaria del dì 6 agosto 1865.* — Il Marchese Luigi Ridolfi presenta in nome del marchese Gino Capponi un libro del signor Fedele Lampertico intitolato: *Giammaria Ortes e la scienza economica al suo tempo*, e dal lodare il libro e l'autore toglie occasione per far notare il bisogno di ravvivare gli studi economici in Italia con nazionali forme e intendimenti.

Il Presidente partecipa una lettera con cui il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dirige all'Accademia, affinchè vi porti il suo esame, un opuscolo del signor Gottardo Cattaneo sulle attenenze che possono esistere tra l'atrofia del filugello e il deperimento del gelso, e sono incaricati i signori cavaliere professore Targioni-Tozzetti e cavaliere professore Bechi di esaminare l'opuscolo e riferirne.

Il socio ordinario cavaliere professore Barellai legge un suo rapporto intorno al libro del signor Giovanni Angiolo Franceschi intitolato: *Dell'educazione popolare e del patronato civile delle moltitudini.* Egli comincia col tesser la storia e mostrare l'affinità delle varie istituzioni educative popolari che furono fondate in Firenze e nelle quali l'autore del libro ebbe parte, specialmente negli Asili infantili di cui fu segretario generale, nelle scuole serali e festive e nella Società di economia caritativa di cui fu promotore, benchè dovesse poi soggiacere alla guerra che gli fu mossa dalla parte clericale e retriva. Passa poi a rendere conto del libro che è come un corollario del sistema che il Franceschi seguiva finchè stette in ufficio. Raccomanda all'Accademia di secondarne gl'intenti col favorire il coordinamento delle varie Società di beneficenza e più specialmente il ristabilimento della Società di economia caritativa per dare atto all'idea del Franceschi sul patronato delle plebi, terminando col dimostrarne urgente il bisogno nel triste quadro ch'egli fa delle morali condizioni delle plebi nostre.

Il socio ordinario cavaliere consigliere Marco Tabarrini legge altro rapporto intorno al canale di Suez e alle sue relazioni con l'Italia. Egli dopo avere indirizzato un encomio al socio onorario commendatore De Lesseps come promotore del taglio dell'Istmo di Suez, ed a coloro che o con la consociazione o con l'opera o con gli scritti meglio coadiuvarono quella impresa, passa a dimostrar l'importanza che tale impresa ha per l'Italia, cominciando dal ricercare le cagioni ed i modi del marittimo e industriale scadimento d'Italia, e passando quindi a mostrare come per cagioni e modi opposti essa potrà trovare il proprio risorgimento. E si trattiene ad esporre come e perchè dal taglio dell'Istmo di Suez possa sommamente esser coadiuvata l'Italia in tal uopo per la favorevolissima sua posizione geografica. Ma conclude asserendo non bastar ciò, ma bisognare tornar forti e operosi come già fummo, e traendo ottimi auspicii dall'avvenuta rigenerazione nazionale, dall'incremento già avvenuto nel nostro esercito, e già cominciato nella nostra marina e nella nostra industria e potenza.

Il socio ordinario cavaliere Ermolao Rubieri legge in ultimo un suo discorso sull'utilità dell'abolizione delle gabelle in generale, e di quelle di Firenze in particolare. Nel quale, partendo dal principio il moto e la libertà esser condizioni di vita individuale e sociale, loda l'Inghilterra che, maestra nell'arte dei guadagni, sdegnò i guadagni delle gabelle, e il Belgio che ben la imitò con la legge del 21 luglio 1860. Nota gli ottimi effetti di questa legge, paragonandoli con quelli pessimi che le gabelle producono alle porte e nei mercati delle città italiane. Augura una legge che sopprima le gabelle anco in Italia. Ma fino a che non sia ciò avvenuto, crede utile che almeno Firenze nel proprio ampliamento, ottenga di poter far di meno d'una nuova cinta daziaria, facendosi per Decreto Reale dichiarare comune aperto, in ordine dell'articolo 4 della legge del 3 luglio 1864 pel dazio sul consumo. Espone come ciò sia vantaggioso pel Municipio e pei contribuenti, potendo essere risparmiato forse un milione di lire sulle annue spese di amministrazione, che se in un perimetro di 8 chilometri e un quarto ascendono ora a lire 445,248, in un perimetro di 24 chilometri e mezzo, dovrebbero per lo meno raddoppiare, e compresi i frutti di un imprestito di lire 5,000,000, occorrenti per la costruzione della nuova cinta daziaria ascenderebbero a 1,250,000 lire. Conclude col dimostrare, che quando al sistema del comune aperto fosse accompagnato quello dell'abbonamento, verrebbero a guadagnarvi negozianti e consumatori, senza contare i generali vantaggi materiali e morali che ne risulterebbero.

METALLI PREZIOSI. — Il signor Otreschkoff valuta la quantità dei metalli preziosi estratti dai primi anni dell'êra volgare al 1492 in franchi 44,098,974,944 cioè:

Ai primi anni dell'êra volgare

In oro	franchi	7,491,333,332
In argento	»	13,148,666,668
Totale	»	20,640,000,000
Dai primi anni dell'êra volgare al 1492		
Totale	franchi	23,458,974,944
Totale dai primi anni dell'êra volgare al 1492	franchi	44,098,974,944

Periodo dal 1500 al 1848.

Il signor Michel Chevalier fa ascendere la quantità dei metalli preziosi estratti dal 1500 al 1848 a 44,578 milioni nei quali figurano per l'argento

Il Messico	franchi	13,774,000,000
Perù e Bolivia	»	13,059,000,000
Chilì	»	230,000,000
Nuova Granata	»	58,000,000
Totale argento estratto dall'America	franchi	27,121,000,000
Per l'oro:		
Il Brasile	franchi	4,625,000,000
Nuova Granata	»	1,952,000,000
Messico	»	1,341,000,000
Perù e Bolivia	»	1,172,000,000
Chilì	»	862,000,000
Stati Uniti	»	76,000,000
Totale in oro	franchi	10,028,000,000

L'America figura adunque per un prodotto totale in oro ed argento di franchi 37,149,000,000.

Il prodotto dell'Europa nello stesso periodo di tempo ammonta a 2330 milioni d'argento e 1600 milioni d'oro — totale produzione dell'Europa fr. 3,930,000,000.

Il prodotto dell'Africa ascende a 2,500,000,000 in oro.

A questi vanno aggiunti 700 milioni in monete di argento e 300 milioni in monete d'oro come provenienti dai tempi antecedenti; sicchè il totale dei metalli preziosi estratti dal 1500 al 1848 ascenderà appunto a franchi 44,578 milioni.

Periodo dal 1848 al 1857.

Nel periodo dal 1848 al 1857 il prodotto fu di 8,183 milioni; 2,170 milioni d'argento; 6,004 milioni d'oro.

Il prodotto dell'oro nell'America ascese a 4,648 milioni, cioè:

La California	Fr. 2,508,000 000
Messico, N. Granata Brasile ecc. . .	» 445,000 000
Australia	» 1,695,000 000
	Fr. 4,648,000 000

Il prodotto dell'oro in Europa si fa ascendere durante la stessa epoca a 743 milioni; cioè, per 678 milioni la Russia, per 65 gli altri paesi.

L'Asia ne fornì per 505 milioni e per 108 l'Africa.

Il totale del prodotto dell'oro dal 1848 al 1857 fu adunque di Franchi 6,004,000 000.

Il prodotto dell'argento fu di 2,179 milioni; cioè:

Australia	Fr. 9,000 000
America	» 1,827,000 000
Europa	» 321,000 000
Asia	» 22,000 000
Totale prodotto dell'argento . . .	Fr. 2,179,000 000

Il prodotto totale quindi dell'oro e dell'argento dal 1848 al 1857 fu di Franchi 8,183,000 000.

Dal 1500 al 1848 si avrebbe quindi un prodotto di . . . . Fr. 52,761,000 000
ai quali aggiungendo il prodotto dei metalli preziosi estratti dai tempi di Gesù Cristo al 1492 in . . . . . . » 44,098,974 944
Si ha un totale di . . . . Fr. 96,859,974 944

La proporzione fra la quantità dell'oro, e quella dell'argento, che nel 1848 era come 1: 2, nel 1856 divenne come 2: 3; ogni cento franchi adunque di metallo estratto ve ne ebbero quaranta in oro, sessanta in argento.

La proporzione fra il peso dell'oro, e dell'argento che nel 1848 era di 31 chilogrammi di argento per ogni chilogramma d'oro si modificò nel 1856 nel rapporto di chilogrammi 23 75 d'argento per ogni chilogramma d'oro.

La proporzione dei loro *valori* essendo rimasta come nel 1848 circa 15 50, la scarsezza relativa dei due metalli ha di poco variato; la massa, cioè, totale dell'argento, rapporto al totale delle materie preziose estratte e diminuite nel 1856 del 18 % di quanto era nel 1848; e per quanto al peso rimane il 93 % della massa totale estratta.

Periodo dal 1857 al 1864.

Il signor Roswag nel suo libro sui *metalli preziosi* fa ascendere l'aumento annuale dei metalli preziosi estratti dal 1857 al 1864 a 740 milioni, 500 dei quali in oro; mentre altri economisti lo fanno ammontare ad un miliardo; l'aumento quindi totale dal 1857 al 1864 sarebbe circa sei miliardi.

Il consumo maggiore dei metalli preziosi si ha nella moneta; consumo che va sempre aumentando, come risulta dal seguente quadro di paragone per le due epoche del 1848 e del 1856:

	1848 Milioni	0/0	1856 Milioni	0/0
Prodotto totale dei metalli prez.	44,500	—	52,700	—
Realmente esistenti, dedotto il consumo	23,000	51	39,000	74
Perdita	21,500	49	13,700	26
Quantità totale della monetazione	12,000	27	17,500	33
Consumo al di fuori della zecca; industria cioè, esportaz.ᵉ ecc.	11,000	24	21,500	41

Rimane a vedere la qualità di monete d'oro e d'argento che realmente esista; quantità che il signor Roswag nel suo libro *Les métaux précieux*, calcola in undici miliardi.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Ancona. — Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21, attaccati di cholera 27, morti 4; oltre a 29 morti dei giorni precedenti.

La *Patrie* riproduce dal *Mémorial diplomatique* le seguenti basi, sulle quali i due governi d'Austria e di Prussia avrebbero stabilito un nuovo scioglimento provvisorio della questione dei Ducati.

1. La base di ogni potere legittimo nei Ducati non potrebb'essere presa all'infuori del trattato di Vienna, che ha dato alla Prussia e all'Austria il possesso dello Schleswig-Holstein.

2. All'Austria e alla Prussia appartiene lo stabilire un Governo definitivo nei Ducati.

3. Fin d'ora l'Austria e la Prussia hanno il diritto e il dovere di farvi eseguire le leggi esistenti, a cui le particolari candidature poterono portare offesa in questi ultimi tempi.

4. Tuttavia, sotto riserva di rispettare scrupolosamente l'ordine stabilito, e di non intervenire per nulla nel governo e nell'amministrazione delle potenze dominanti, i principi che avranno diritti a far valere sulla totalità o su una parte dei Ducati avranno facoltà di visitarli ed anche di risiedervi.

5. Finalmente la Prussia, avuto riguardo alla sua posizione geografica, la quale, in caso di aggressione, la obbliga a proteggere i Ducati, chiede l'uso di tutti i mezzi destinati ad assicurare la difesa militare dello Schleswig-Holstein.

Secondo il *Mémorial Diplomatique*, che dice saperlo da buona fonte, l'Austria in questa combinazione sarebbesi riservata l'amministrazione dell'Holstein, la Prussia avrebbe quella dello Schleswig e del Lauenburg.

— Nei circoli semi-officiali di Berlino si mostra molta soddisfazione dell'abboccamento dei due sovrani, che toglie il pericolo di una rottura. (*Pays*)

— La *Neue Deut. Zeit.* dichiara inverosimile la pretesa conversazione fra i signori di Bismark e Von der Pfordten stata annunziata dai giornali tedeschi.

— Il giorno 14 agosto a Portsmouth ebbe luogo un grande *meeting* per la visita della squadra francese.

Gli oratori hanno espresso il desiderio di dare in tale occasione alla Francia le dimostrazioni della maggior simpatia, e di offrire una festa da ballo ai marinai. (*Pays*)

— Gli operai dei principali centri industriali in Inghilterra pensano ad organizzare una dimostrazione di simpatia al signor Gladstone, il quale deve lasciar Londra per portarsi in Iscozia.

Si terranno dei *meetings* e si daranno dei banchetti per festeggiarlo; la prima di queste dimostrazioni avrà luogo nella settimana a Glasgow. (*Pays*)

— La squadra degli Stati Uniti, sotto gli ordini dell'ammiraglio Goldborough, ha lasciato Brême per portarsi a Texel.

L'ammiraglio ha l'intenzione di visitare i principali porti dell'Europa occidentale.

Un dispaccio del presidente Johnson ha ingiunto alla fregata *Colorado*, di quarantadue cannoni, di partire immediatamente per l'Inghilterra, e di trasportare in America il signor Bright, il quale venne personalmente invitato dal presidente, e sarà ricevuto a Washington come l'amico del governo dell'Unione.

Il signor Bright ha accettato l'invito, e si dispone a portarsi in America accompagnato da qualche amico. (*Pays*)

— « Si scrive dal confine polacco alla *Gazzetta del Baltico* che in quest'anno stesso si attuerebbe una nuova organizzazione della Polonia, la quale sarebbe divisa in undici governi e ottanta circoli. Sarebbesi rinunziato a stabibilire commissariati di distretto, e ogni consiglio di circolo avrebbe invece come organo esecutivo un ufficiale comandante con 6 od 8 gendarmi. I comuni saranno organizzati al modo stesso, così che il comune sarà il vero proprietario dei beni non posseduti dai nobili nella circoscrizione comunale, e dovrà sorvegliare la loro conservazione. Le terre attribuite alle cure saranno date ai comuni, e i curati avranno onorarii fissi. » (*Patrie*).

— Il *Pays* ha da Atene che il re Giorgio partirà il giorno 23 agosto per le isole Jonie, dove si propone di soggiornare per due mesi.

« Il re ha dichiarato che rinunzierebbe a questo viaggio se si manifestasse un solo caso di cholera in Atene. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Salisburgo, 20.

Oggi l'imperatore d'Austria e il re di Prussia condussero a buon fine l'accomodamento fatto a Gastein per la provvisoria sistemazione dei Ducati.

Atene, 19.

La Camera fu prorogata per 40 giorni. Il ministro dell'interno diede le sue dimissioni; fu rimpiazzato da Koumunduros.

È morto il presidente del Consiglio, signor Maurocordato.

Messico, 25 luglio.

Nel dipartimento di San Luigi del Potosì le truppe francesi hanno sconfitto diverse bande.

La legione belga sconfisse Arteaga che occupava Tacamburo con 3500 uomini. Il corpo di Arteaga ebbe 300 morti e lasciò 165 prigionieri.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 20 agosto.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 752, 7	mm 751, 7	mm 752, 6
Termometro centigrado	24, 5	30, 0	23, 5
Umidità relativa	83, 0	60, 0	85, 0
Stato atmosferico	ser. e nuv.	ser. e nuv.	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura { Massima + 16,3 / Minima + 31,8 }
Minima nella notte del 21 + 16,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 21 agosto 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % god.ᵒ 1 Lug. 65	64 67 1/2	64 65	65 05	65 00	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 3/4
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god.ᵒ 1 Ap. 65	42 50	42 40	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 3/4
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	83 1/2	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30	505 »	502 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »	BOLOGNA	30	99 2/3	99 1/4
							ANCONA	30	99 2/3	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1712	1708	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30	99 2/3	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	MILANO	30	99 2/3	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30	99 2/3	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »	TORINO	30	99 2/3	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	73 »	72 7/8	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e t. g.	30	246 »	244 1/2
Obblig. 3 % dette » 1 »	216 1/2	216 »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	48 »	» »	VIENNA	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	363 »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	86 1/2	» »	Detto	90	210 »	208 »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	69 90	69 70	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	306 »	» »	LONDRA	30	25 24	25 05
Obbl. 3 % detto 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »	Detto	90	25 06	24 92
Dette demaniali 1 Ap. 65	399 »	398 »	400 »	399 »	» »	» »	PARIGI	30	100 »	99 1/2
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 00	» »	Sconto Banca 5 %			
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 80	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64, 65 fine corrente — 65, 00 fine prossimo.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso d'asta pel giorno 15 settembre 1865

Vendita di beni demaniali autorizzata colle leggi 21 *agosto* 1862 *n°* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n°* 2006.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del giorno di venerdì 15 sett. pross. vent. per parte della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia agente a nome e per conto del Governo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio alla presenza del signor Prefetto e con intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio o di chi sarà da esso delegato quale rappresentante la Società suddetta, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti ai numeri 10, 11 e 12 dell'elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Cuneo del giorno 15 ottobre 1864, n° 212, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'ufficio.

I beni che si pongono in vendita sono situati nel territorio della città di Racconigi, circondario di Saluzzo e divisi in quattro lotti come infra:

1° LOTTO. — *Molino nuovo del Bedrone* a quattro ruote a sistema ordinario, mosse colle acque del canale Brunotta che si derivano dal torrente Macra e composto:

1° Di cortile chiuso ai tre lati tramontana, levante e mezzodì da una cancellata in ferro sorretta da parapetto in muratura e frammezzati da pilastri in cotto, con due cancelli mobili d'ingresso nel lato di levante, ed avente, disposte in simetria, nell'angolo tramontana-levante, una tettoia chiusa a due lati da muro, e sorretta agli altri due lati da pilastri in cotto, e nell'angolo levante-mezzogiorno una scuderia con pompa adossata al muro e fienile superiore;

2° Di un fabbricato principale di prospetto alle anzidette tettoie e scuderia formato di un corpo centrale che contiene il camerone terreno con i meccanismi delle quattro macini e sotto tetto superiore, vestiboli e camere terrene e di due avancorpi laterali, amendue con magazzini e camere terrene e con parecchie altre corrispondenti al piano superiore al quale si accede a mezzo di due opposte scale delle quali una a tre e l'altra a due rampanti.

A questo molino vanno pure unite circa are 163 di prato con gelsi, isolotto formato dal canale Brunotta e dal nuovo scaricatore, popolato di acacie da scalvo, e le striscie di terreno lateralmente alla sponda destra e sinistra del canale piantate di ceppi di acacie a ceduo, di cui nelle testimoniali di Stato 5 aprile 1860.

Questo molino e sue dipendenze come sono rappresentate nel relativo piano dimostrativo confina a settentrione con il signor conte di Mongardino e Castelli Pietro a linea; a levante colla strada provinciale da Torino a Cuneo; a mezzogiorno Viglione Giuseppe a linea, Olivero Filippo parte a linea e parte a metà fosso, e con la vedova Olivero, ed eredi Osella a metà fosso; a ponente con una strada vicinale campestre costeggiante la sponda sinistra, a corso di acqua, del nuovo scaricatore e del canale la Brunotta e tramediante i beni del signor conte di Mongardino.

È distinto in catasto coi numeri di mappa parte dei (390, 393, 394, 418, 423) e 421, 422 sezione D, con una superficie di ettari 2, 42, 45 con una rendita pel fabbricato di L. 4630; del terreno e dipendenze L. 200 35.

2° Lotto. — *Molino di S. Giovanni* nell'aggregato della città di Racconigi a tre ruote a sistema ordinario, mosse con le acque del canale detto di S. Giovanni, e composto:

1° Di un camerone terreno a sinistra a corso d'acqua del canale, con i meccanismi di tre macini e tettoia nel lato di mezzogiorno sorretta da due pilastri in cotto, e confinante a settentrione con Vaschetta fratelli fu Carlo, a metà muro; a levante con il canale; a mezzogiorno e ponente con la via della Barbacana.

2° Di una bottega o camera terrena a destra a corso d'acqua del canale, avente nel lato di mezzodì una seconda tettoia, già edifizio della sega, sorretta da pilastri in cotto e confinante, a settentrione coll'ufficio e peso pubblico della città di Racconigi a metà muro; a levante e mezzogiorno colla via bassa e suolo pubblico; a ponente con il canale.

È distinto in catasto col numero di mappa 288, sezione E, con una superficie di are 1 80, ed una rendita di L. 2470.

3° Lotto. — *Molino del Martinetto* nel territorio della città di Racconigi a quattro ruote a sistema ordinario mosse colle acque del canale detto di San Giovanni, delle quali tre con macini di grano, e la quarta per il battitore da canape, e composto di un camerone terreno con i meccanismi delle tre macini, di altro con quelli del battitore, di tettoia sorretta da pilastri in cotto, di scuderia, pozzo di acqua viva, cantinotto e cucina, di due camere superiori alle quali si accede a mezzo di una scala in legno.

Questo molino cui sono annesse circa are 10 di terreno già orto, ora vivaio di ceppi cedui, d'acacie con piante di alto fusto, di olmi, ontani, roveri, ecc., di cui nelle testimoniali di stato 5 aprile 1860, ed altre adiacenze come sono rappresentate nel relativo piano dimostrativo e confina, a settentrione e levante con Candello Giuseppe a metà fosso o canale scaricatore del molino; a mezzogiorno con i beni dello spedale dei pazzi di Torino, a metà dello scaricatore suddetto; a ponente con il canale di San Giovanni costeggiante la vecchia strada provinciale da Cuneo a Torino.

È distinto in catasto coi numeri di mappa 1215, 1216 Sezione *B*, con una superficie di are 17 60, con una rendita pel fabbricato di lire 2160, e pel terreno di lire 7 45.

4° Lotto. — *Molino del Castello* nell'aggregato della città di Racconigi a tre ruote a sistema ordinario, mosse con le acque [illegible] canale detto di Macra, e composto di un sol camerone terreno con i me[illegible]ismi di tre macini da grano e tettoia nel lato di mezzogiorno sorr[illegible]ta da [illegible] in cotto con adiacenze lungo la cinta del castello reale come dal [illegible]tivo piano dimostrativo, e confina a settentrione con il muro di cinta del Real Parco e Castello; a levante e mezzogiorno in parte con terreno ridotto ad orto compreso tra la cinta suddetta ed il molino, e goduto dal custode del castello, ed in parte colla cinta stessa; a ponente con il canale della Macra o del molino che costeggia la via detta delle Scuderie.

È distinto in catasto col numero di mappa 871 Sezione *E*, con una superficie di are 1 60, ed una rendita di lire 160.

I quattro molini sopra descritti vennero unitamente al molino demaniale in Cavallerleone dati tutti in affitto ai signori Tesio Borrà Giorgio, Cavaglià Paolo, e Nicola Remigio pel complessivo annuo fitto di lire 18,080 e per una locazione di sei anni principiata col 1° gennaio 1863, e che avrà quindi termine con tutto il 31 dicembre 1868, come da atto di deliberamento del 7 giugno 1862 avanti la Sotto-Prefettura di Saluzzo, e successivo atto di sottomissione con cauzione del 28 febbraio 1863, rogato Dellavalle.

La pigione annua di fitto proporzionale per ognuno dei suddetti quattro molini in base all'anzidetta annua somma di lire 18,080 è calcolata come segue, cioè:

Pel lotto 1°, molino nuovo del Badrone in lire 6200;
Pel lotto 2°, molino di San Giovanni in lire 3200;
Pel lotto 3°, molino del Martinetto in lire 3000;
Pel lotto 4°, molino del Castello in lire 1680.

L'Asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti, ovvero sulla offerta di prezzo maggiore che venisse presentata a questa Prefettura prima dell'incanto:

1° Lotto sul prezzo di . . . . L. 79,260 80
2° Lotto id. . . . . » 41,592 40
3° Lotto id. . . . . » 37,606 40
3° Lotto id. . . . . » 26,117 20

Ogni offerta in aumento dei suddetti prezzi non potrà essere minore di lire 200, pel 1° lotto, e di lire 100 per gli altri, articolo 59 del Regolamento, e sarà dichiarata deserta l'Asta se non v'intervengono almeno due oblatori; ed in questo ultimo caso non si farà luogo a ripetizione d'incanti.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato a termine degli articoli 14 e 15 del Capitolato generale qui appresso menzionato.

Per essere ammessi a prendere parte all'Asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario-capo della Prefettura procedente o far fede di avere depositato nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo in denari od in titoli di credito al prezzo corrente della borsa nel giorno dell'incanto una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale approvato dalla Società anonima suddetta addì 7 agosto 1865, e di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e sotto l'osservanza delle prescrizioni delle leggi 21 agosto 1862, n° 793 e 24 novembre 1864, numero 2006, non che dei relativi Regolamenti approvati con Regi Decreti 14 settembre 1862, n° 812 e 29 marzo 1865, n° 2246

A Cuneo, addì 13 agosto 1865.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario Capo
D. Tiscornia.

NOTIFICAZIONE.

Il Gonfaloniere di Firenze, visto l'editto del 10 luglio p. p. col quale venne aperto il concorso per il conferimento di n° 12 posti di maestro nelle scuole elementari maschili di detta città;

Rende pubblicamente noto le seguenti:

Norme per l'esame dei concorrenti ai posti di I, II, III e IV *classe elementare di Firenze.*

Gli esami di concorso avranno principio il dì 30 agosto nel locale delle scuole normali femminili (via de' Pinti n° 29) e consisteranno in due prove scritte ed una prova orale per gli aspiranti al posto di maestro di I e II classe elementare: in tre prove scritte ed una orale per i maestri di III e IV classe.

Le prove suddette riguarderanno l'ordine e gli esercizi progressivi per l'insegnamento delle principali materie indicate nel programma della classe la quale il concorrente aspira a dirigere.

La prova orale consisterà in una lezione data agli alunni di quella classe medesima, e darà saggio dell'abilità del concorrente nello esporre le materie dell'insegnamento appartenente a quella classe.

Il concorrente avrà un'ora di tempo per prepararsi a spiegare le materie, che saranno proposte come soggetto della lezione.

Le prove scritte saranno le seguenti per le diverse classi:

Per i maestri che concorrono per la 1ª classe, Sezione Superiore, le prove scritte riguarderanno, una l'ordine degli esercizi progressivi della lettura e dello scrivere sotto dettato, l'altra l'insegnamento dell'aritmetica.

Per la classe 2ª le due prove scritte riguarderanno, una l'avviamento alla grammatica e gli esercizi di far ripetere agli scolari a voce o per iscritto brevi e facili racconti per imitazione, la seconda l'insegnamento del sistema metrico decimale e delle operazioni sui decimali.

Per gli aspiranti maestri per la classe 3ª delle tre prove scritte, una riguarderà la grammatica italiana e il primo avviamento al comporre; la seconda riguarderà le operazioni aritmetiche sugli interi e sulle frazioni, e le nozioni geometriche necessarie per l'insegnamento del sistema metrico-decimale; la terza riguarderà le prime nozioni del disegno lineare in relazione specialmente all'insegnamento della geografia, dell'aritmetica, e del sistema metrico.

Per gli aspiranti maestri alla 4ª classe le prove scritte riguarderanno; una la grammatica e gli esercizi del comporre, una l'aritmetica e il disegno geometrico; la terza l'insegnamento della geografia e delle nozioni elementari di scienze fisiche e matematiche.

Firenze, dal Palazzo Comunale, li 20 agosto 1865.

Il Gonfaloniere
768 L. G. De Cambray Digny.

SCUOLA SECONDARIA DI MARINA

ISTITUITA DAL COMUNE DI LIVORNO

Il tempo utile per presentare domande di ammissione agli otto posti per alunni convittori che restano ancora vacanti, è stato prorogato al 15 prossimo settembre.

Li 18 agosto 1865.

Il Direttore
751 Prof. A. Bartoli.

AVVISO D'INCANTO.

In esecuzione del Decreto del tribunale di prima istanza in Portoferraio del dì 28 marzo 1865 e dell'ordinanza del cancelliere di detto tribunale del 14 agosto 1865, sull'istanza del signor avvocato Luigi Hutre, benestante, dimorante in Portoferraio, rappresentato da messer Domenico Papucci, la mattina del dì 23 settembre 1865, alle ore dieci, avanti la porta principale di detto tribunale, avrà luogo la vendita al pubblico incanto, in n° 23 lotti separati, dei sottodescritti fondi spettanti ai signori Gaetano Gelzi e Domenico Magnanini, possidenti dimoranti in Capoliveri, posti nel comune di Longone, per il prezzo di lire it. 13,472 28 statole attribuito dal perito signor Agostino Bartolini con sua relazione giurata del 9 giugno 1865, ed alle condizioni di che nel quaderno d'oneri, l'una e le altre approvate col decreto precitato ed esistenti nella cancelleria di detto tribunale nel processo esecutivo di n° 73 del 1863.

Indicazione dei fondi.

Lotto n° 1. — Terreno seminativo in luogo detto *al Fosso*, di are 18, nel catasto in sezione *E*, app. 188, art. 172, stimato . . . . L. 50 00

Terreno seminativo in luogo detto *Zaccari*, di are 19, nel catasto in sezione *E*, app. 677, art. 567, stimato . . . . » 76 20

Terreno seminativo, in parte sassoso, in luogo detto *Rosello*, di are 25, centiare 7, nel catasto in sezione *E*, app. 211, art. 113 stimato » 86 20

Totale . . . L. 212 40

Lotto n° 2. — Terreno seminativo in luogo detto *Baracone di Turco*, di are 19, nel catasto in sezione *F*, app. 679, art. 569, stimato . L. 37 20

Terreno seminativo in luogo detto *le Lecce*, di are 18, nel catasto in sezione *F*, app. 692, art. 580, stimato. . . . . » 37 60

Totale . . . L. 74 80

Lotto n° 3. — Terreno seminativo in luogo detto *Sabatinaccia*, di are 24, centiare 15, nel catasto in sezione *C*, app. 683, art. 691, stimato . . . . L. 99 20

Terreno seminativo ed ortale in luogo detto *Piana di Leto*, di are 8, centiare 66, nel catasto in sezione *D*, app. 941, art. 1115, stimato » 59 00

Totale . . . L. 158 20

Lotto n° 4. — Terreno campivo ed ortale in luogo detto *Mola*, di are 1, centiare 8, nel catasto in sezione *F*, app. 293, art. 269, stimato L. 17 00

Terreno campivo ed ortale in luogo detto *Mola*, di are 27, nel catasto in sezione *F*, app. 444, art. 394, stimato . . . . » 265 20

Totale . . . L. 282 20

Lotto n° 5. — Terreno campivo con massi e pietre, in luogo detto *Cavallaccia*, di ettari 1, are 20, nel catasto in sezione *G*, app. 354, 355, 356, 357, 373, art. 377, 378, 379, 380, 392, stimato . . . . L. 78 60.

Lotto n° 6. — Terreno seminativo e vignato in luogo detto *Albai*, di ettari 1, are 18, nel catasto in sezione *F*, app. 81, 84, 85, art. 78, 81, 82, stimato L. 558 20.

Lotto n° 7. — Una stanza di casa in Capoliveri, in luogo detto *Via della Piazza*, nel catasto in sezione *E*, app. 792 in parte, art. 972, stimata . L. 718.

Lotto n° 8. — Due stanze di casa come sopra, in luogo detto *Piazza*, sul catasto in sezione *E*, app. 795 in parte, 796 in parte, art. 984 stimate L. 679 08.

Lotto n° 9. — Casa di due stanze come sopra, in luogo detto *Piazza*, sul catasto in sez. *E*, app. 795 in parte, 798 in parte, art. 985, 991, stimata L. 494 84.

Lotto n° 10. — Una stanza di casa a pianterreno come sopra, in luogo detto *Chiasso Torto*, sul catasto in sezione *E*, app. 795 in parte, art. 983, stimato . . . . L. 266 40.

Lotto. n° 11. — Due stanze di casa come sopra, in luogo detto *Murelli*, nel catasto in sezione *E*, app. 807 in parte, art. 1013, stimate. . . . . L. 668 40.

Lotto n° 12. — Due terze parti di una stanza a pianterreno, spettando l'altro terzo a Gaetano Ballerini, in luogo detto *Fortezza*, sul catasto in sezione *E*, app. 914 in parte, art. 1145, stimate . . . . L. 225 65.

Lotto n° 13. — Una stanza di casa, come sopra, in luogo detto *Il Gitto*, nel catasto in sezione *E*, app. 546 in parte, art. 521, stimata . . . . . L. 448 80.

Lotto n° 14. — Una stanza di casa inabitabile, in luogo detto *Sulla Torre*, nel catasto in sezione *E*, app. 686 in parte, art. 789, stimata . . . . L. 286 44.

Lotto n° 15. — Una stanza di casa per uso di cantina, in luogo detto *Sulla Torre*, nel catasto in sezione *E*, app. 686 in parte, art. 790 stimata L. 460 80.

Lotto n° 16. — Una stanza a pianterreno, detta *il Cantinone*, in luogo detto *San Gaetano*, nel catasto in sezione *E*, app. 899 in parte, art. 1118, stimata . . . . L. 1,122 80.

Lotto n° 17. — Un primo piano di casa, di sei stanze in luogo detto *San Gaetano*, nel catasto in sezione *E*, app 899 in parte, art 1118, stimato L. 1,497 00.

Lotto n° 18. — Un secondo piano di casa, di quattro stanze, in luogo detto *San Gaetano*, nel catasto in sezione *E*, app. 899 in parte, art. 1118, stimato. . . . . L. 1,241 60.

Lotto n° 19. — Un secondo piano di casa, a palco ed a tetto, di quattro stanze, come sopra, nel catasto in sezione *E*, app. 901 in parte, art. 1122, stimato . . . . L. 1,179 20.

Lotto n° 20. — Due piani di casa in costruzione, di otto stanze per piano, come sopra, nel catasto in sezione *E*, app. 900 in parte, art. 1121, stimati . . . . L. 1,995 07.

Lotto n° 21. — Terreno da fabbriche, metri 179, e 40, in luogo detto *Sull'Aia*, nel catasto in sezione *E*, app. 840, 881, 882, stimato . . . . . . L. 150 00.

Lotto n° 22. — Tre stanze di casa, inabitabili, in luogo detto *Morcone*, nel catasto in sezione *E*, app. 463, 464, 467, stimate . . . . L. 176 00.

Lotto n° 23. — Una stanza di casa a palco ed a tetto spettante a Domenico Magnanini, in luogo detto *Piazza della Torre*, nel catasto in sezione *E*, app. 572, art. 571, stimata. . . . . L. 1,497 00.

Portoferraio, 14 agosto 1865.

Il Procuratore
748 Dott. Domenico Papucci.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO
di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto oggi tenutosi da questa Direzione Generale delle acque e strade, e dalla Regia Prefettura di Ravenna, conformemente all'avviso d'asta del 25 luglio u. s.,

L'appalto della escavazione di canali diversi per l'allacciamento delle acque alimentatrici della foce di Porto-Corsini, venne deliberato a lire 236,974 41, dietro l'ottenuto ribasso di lire 13 59 per ogni cento sul complessivo prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 1° settembre p. v., dopo cui non sarà più accettata qualsiasi offerta. — Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una fosse presentata, sarà preferta quella che risulterà la migliore, e, se uguali, quella che sarà stata rassegnata la prima.

Torino il 17 agosto 1865.

PER DETTA DIREZIONE GENERALE
757 M. Fiorina *Capo-sezione.*

MUNICIPIO DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO PER DUE CATTEDRE GINNASIALI.

È aperto il concorso a due Cattedre vacanti nel Ginnasio fiorentino.

Per una l'insegnamento comprende: le lettere italiane e latine, la grammatica greca e la Storia antica d'Italia, nei limiti prescritti dai programmi della quinta classe ginnasiale, annessi al Regolamento del 22 settembre 1860.

Per l'altra: la lingua italiana, la grammatica superiore latina, gli elementi della grammatica greca, le nozioni elementari di antichità romane e greche, e di geografia antica, nei limiti prescritti dai programmi medesimi per la terza classe ginnasiale.

Alla prima è annesso l'onorario di L. 2,000, alla seconda quello di L. 1,800.

I concorrenti dovranno presentare all'uffizio del Gonfaloniere dentro venticinque giorni dalla inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Officiale del Regno* le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune di ultima dimora;

3° Ed ove abbiano appartenuto o appartengano come insegnanti a qualche istituto pubblico o privato, un attestato del Capo dell'istituto stesso che faccia fede della pratica attitudine loro nell'ammaestrare.

I detti attestati, se provengono da direttori di privati istituti, dovranno essere autenticati dalla firma del Sindaco del luogo.

I rammentati due posti saranno conferiti dal Municipio fiorentino, previo l'esame che i Candidati dovranno sostenere davanti ad una Giunta esaminatrice nel tempo e nel luogo che saranno prescritti.

L'esame consisterà:

1° In una risposta ad un tema fatta per iscritto;

2° In un interrogatorio;

3° In una lezione orale sopra un tema proposto 24 ore avanti, e sarà data nelle forme volute dalle leggi vigenti su tal materia e specialmente dal Regolamento approvato col R. Decreto de' 16 luglio 1865.

Firenze, dal Palazzo Comunale, li 20 agosto 1865.

Il Gonfaloniere
769 L. G. De Cambray Digny.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO
di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto oggi tenutosi da questa Direzione Generale delle acque e strade, e dalla Regia Prefettura di Ravenna, conformemente all'avviso d'asta del 25 luglio u. s.,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti all'allungamento delle palafitte di armatura della foce di Porto-Corsini per metri 200 da ambi i lati, venne deliberato a lire 354,678 75, dietro l'ottenuto ribasso di lire 15 25 per ogni cento sul complessivo prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 1° settembre p. v., dopo cui non sarà più accettata qualsiasi offerta. — Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una fosse presentata, sarà preferta quella che risulterà la migliore, e, se uguali, quella che sarà stata rassegnata la prima.

Torino, li 17 agosto 1865.

PER DETTA DIREZIONE GENERALE
756 M. Fiorina *Capo-sezione.*

Con decreto dell'illustrissimo signor Pretore del Terziere di San Marco di Livorno, alle istanze dell'illustrissimo signor dottore Alessandro Carradori provveditore della Pia Casa dei Ceppi di Prato, viene il suddetto autorizzato a procedere mediante pubblico incanto alla vendita del secondo piano dello stabile segnato di num° 5 in via del Monte, e ciò nel giorno ventisette settembre mille ottocentosessantacinque alle ore dodici meridiane avanti la porta esterna di questo tribunale.

Livorno, 18 agosto 1865.

763 D. E. Stefanini.

760 AVVISO.

Inerendo all'articolo 502 del Codice di commercio, il signor Domenico Bini, sindaco provvisorio al fallimento di Pietro di B. Bartolini, invita tutti i creditori del medesimo a presentarsi a lui nel termine di giorni quaranta, anco per mezzo di procuratore, a dichiarare per qual titolo e per quanta somma sono creditori, e a rimettergli o a depositare nella Cancelleria di questo tribunale di prima istanza i loro titoli di credito, dei quali sarà rilasciata ricevuta.

Livorno, li 14 agosto 1865.

Per il sindaco provvisorio
D. F. Grandolfi.

761 EDITTO.

Con ordinanza del dì quattordici agosto corrente, l'illustrissimo signor auditore Massimiliano Martinucci, giudice commissario al fallimento di Spiridione Tagliagambe, ha destinata la mattina del dì trentuno agosto detto a ore dodici meridiane per l'adunanza dei creditori del nominato fallito, da aver luogo nella Camera di consiglio civile di questo tribunale di prima instanza, onde deliberare sul concordato che fosse a proporre il detto fallito, e in difetto procedere al contratto di unione, e alla nomina di uno o più sindaci definitivi e di un cassiere.

Livorno, li 14 agosto 1865.

Per il sindaco provvisorio
D. F. Giera.

758 EDITTO.

Si rende noto a tutti gli effetti di ragione che il signor dottore Francesco Trivella, medico domiciliato in Pisa, col pubblico istrumento del dì 12 agosto corrente rogato da ser Luigi Fontani, registrato a Pisa il giorno stesso, ha formalmente repudiata la eredità intestata, per la parte ad esso spettante, del di lui fratello Lorenzo del fu Giovanni Antonio Trivella agente di beni, morto nel popolo delle Mulina di Quosa, comunità dei Bagni S. Giuliano il dì 6 dello stesso mese.

Dalla Pretura dei Bagni S. Giuliano, li 18 agosto 1865.

Passerini G. Batt.

Aurelio e Cesare Boccaccini rendono noto per ogni e qualunque effetto di ragione, che col pubblico istrumento del dì 11 agosto 1865, rogato ser Leopoldo Calzolari-Morelli, registrato a Pistoia il dì 16 agosto detto al reg. 7°, fog. 19 n° 580, con ital. L. 12 e centesimi 65 ricevute da A. Pescetti, il loro padre Filippo del fu Antonio Boccaccini possidente e muratore domiciliato nel popolo di San Biagio in Cascheri, gli donò tutti i beni immobili attualmente da esso posseduti, e consistenti nella quarta parte di alcuni appezzamenti di terre e un fabbricato ad uso di abitazione con diversi comodi ed annessi, situati nel detto popolo di San Biagio in Cascheri, in comunità di Porta Lucchese, Cortina di Pistoia.

Pistoia, li 19 agosto 1865. 753

745 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore auditore Vincenzo Pallavicini, giudice commissario al fallimento di Siro Pesci, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 31 agosto corrente a ore 11 antimeridiane nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 19 agosto 1865.

G. Manetti.

Tribunale di circondario a Chiavari.

AVVISO PER SUBASTA.

Il tribunale di circondario a Chiavari con sua sentenza delli quindici luglio ora scorso, e sulle instanze di Angelo Devoto fu Giovanni contadino e proprietario residente a Lavagna, ordinava la subastazione de' seguenti immobili a carico di Merlino Giuseppe, Vincenzo fratelli fu Tommaso, Merlino Tommaso e Giuseppe fratelli fu Angelo fu detto Tommaso proprietari contadini residenti a Carasco, il Giuseppe fu Angelo però dimorante provvisoriamente a Buenos Ayres.

Lotto unico. — 1° Terra olivata e seminativa posta alla Colla di Paggi, appellata *Carrega* confinante a mezzogiorno colla strada, a levante con Gio. Battista Merlino, a tramontana con Bartolomeo Devoto, a ponente colla signora Questa in Napoleone Bertarelli.

2° Diretto dominio d'una terra detta *Bastiana* posta a S. Alberto od Oberto di Paggi, castagnativa e boschiva confinante in fondo colla strada, in cima col monte, da un lato Luigi Cafferrata, dall'altro lato Antonio Cassinelli, posseduta da Catterina Podestà in Briguardello Michele residenti a Santa Maria di Monticelli, soggetta al canone di L. F. B. dieci pari a L. it. 8, 30 quali sono pagate per causa di divisione per un terzo da Podestà Giuseppe di Paggi e pel restante da Catterina Podestà fu G. B. moglie del Michele Briguardello.

L'incanto fu fissato nanti detto tribunale pel giorno 16 settembre p. v. e sarà aperto sul prezzo di lire quattrocento.

Chiavari, 13 agosto 1865.

Orazio Briguardello
716 S.° C.° Ginocchio.

Tutti e singoli i possessori di titoli che in qualunque modo faccian debito al signor Giuseppe Landini di Firenze in relazione al concordato con i di lui creditori omologato con sentenza del tribunale di prima istanza di Firenze del dì 24 aprile 1865, restano invitati, in quanto possa occorrere, e ad ogni miglior fine ed effetto, a presentarsi al banco del suddetto signor Giuseppe Landini nel giorno ventisei agosto corrente per ricevere il pagamento del reparto a saldo dei titoli stessi.

749 Dott. Pietro Biagini, *Proc.*

743 EDITTO.

Il Regio Pretore di Campiglia, al seguito del referto esibito e ratificato da Achille Paolini, possidente domiciliato in Campiglia, col quale denunziava il ritrovamento di numero sette animali neri in un campo di sua proprietà posto in Calza-lunga, comune di Suvereto, di ignoto padrone; assegna il termine di giorni cinque, dal dì della inserzione del presente editto nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, al proprietario di detti animali neri, o a chiunque altro possa avervi interesse, a presentare le sue istanze, e dedurre quanto occorra per il recupero di detti animali; e detto termine inutilmente spirato, sarà proceduto a forma della legge.

Li 16 agosto 1865.

Il Pretore — D. Scioà

Per copia conforme all'originale salvo ecc.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di Campiglia Marittima, li 16 agosto 1865,

Il Cancelliere
A. Cioni.

752 TRANSCRIPTION.

Par acte du 28 juillet 1865, reçu Meynet notaire à Aoste, y enregistré le 3 août suivant, sous le n° 1843 et transcrit à Aoste le 12 août susdit, aux reg. 181, cas. 619 d'ordre, et au reg. 38, art. 131 des aliénations, les frères Coccoz Charles François et Pierre Antoine de feu Grat Joseph, d'Aoste, ont vendu aux frères et sœur Martin Jean Victor, Louis Joseph et Louise Marie Joseph de feu Etienne Joseph, d'Aoste, tous les droits qu'ils ont hérités de leur oncle maternel Défey César, conjointement avec les dits frères et sœur Martin, reposant: 1° sur deux vignes situées à Clouneuf, désignées sous les numéros 12183 et 12437 du cadastre d'Aoste: 2° sur des domiciles situés au levant de la rue Romag, à la ville d'Aoste, désignés sous le n° 142 du cadastre des bâtimens: 3° sur un grangeage, dit le Château, territoire de Gignod, consistant en prés, champs, domiciles, places, jardin, vacales, désignés sous les numéros 1600, 1858, 2131, 2132, du 2133, 2134, 2173, 2383 et 2391 du cadastre de Gignod, et autres s'il s'en trouve, moyennant la rente annuelle y exprimée de L. 240 et leur logement y estimé à L. 60 annuelles.

Pour les transcrivants
Meynet, *notaire.*

767 EDITTO.

La Pretura Civile e Criminale del quartiere S. Giovanni di Firenze, rende pubblicamente noto che al seguito delle istanze avanzate dal sig. Attilio Boschi come liquidatario della cessata ragione Guerber, Gonin e Comp., con pronunzia del 14 agosto stante, è stato assegnato ai creditori della suddetta ragione, non comparsi sin qui, il nuovo ultimo e perentorio termine di giorni quindici, ad esibire al signor Attilio Boschi, N. N. i loro rispettivi titoli di credito, dichiarando che decorso inutilmente detto termine, tutti i creditori non comparsi dovranno ritenersi come decaduti dai loro diritti e dovrà ritenersi come bene e legittimamente eseguito il reparto, o reparti a favore dei creditori comparsi.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta

Li 17 agosto 1865.

I. Tesini.

Il liquidatario della suddetta Ragione è reperibile nel suo scrittoio posto in Firenze, via de' Rustici, al n° 5, primo piano, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

750 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor auditore Ulisse Tacconi giudice commissario al fallimento di Luigi Rossi magnano, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 4 settembre prossimo a ore 11 nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio, alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza.

Firenze, li 3 agosto 1865.

G. Manetti.

Tip. Botta, via Castellaccio, 20.